Spedizione in abbonamento postale

Anno 101° — Numero 89

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Lunedì, 11 aprile 1960 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TEL. 650-139 651-236 651-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO-LIBRERIA DELLO STATO-PIAZZA G. VERDI 10, ROMA - TEL. 841-089 848-184 841-737 866-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 10.020 - Semestrale L. 5520
Trimestrale L. 3010 - Un fascicolo L. 50
Fascicoli annate arretrate: il doppio
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle Inserzioni)
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 10.020 - Semestrale L. 5520
Trimestrale L. 3010 - Un fascicolo L. 50
Fascicoli annate arretrate: il doppio
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso le Agenzie della Libreria dello Stato in ROMA, via XX Settembre (Palazzo del Ministero delle Finanze); via del Tritone n. 61/A-61/B; in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele n. 3; in NAPOLI, via Chiaia n. 5; in FIRENZE, via Cavour n. 46/r e presso le Librerie depositarie di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono in Roma presso la Libreria dello Stato (Ufficio Inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). Le Agenzie della Libreria dello Stato in: Milano, Napoli e Firenze, possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI ED ESAMI

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 7 dicembre 1959, n. 1378.

Approvazione dello statuto degli Istituti incremento ippico e delle norme di funzionamento delle relative stazioni di monta.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il regio decreto 6 settembre 1923, n. 2125, che istituisce i consorzi per i depositi cavalli stalloni;

Visto il regio decreto 4 maggio 1924, n. 966, che approva le norme di funzionamento dei consorzi suddetti;

Visto il regio decreto 18 febbraio 1932, n. 166, che reca ulteriori disposizioni sui depositi cavalli stalloni;

Visto l'art. 91, lettera *g*), n. 6), del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con regio decreto 3 marzo 1934, n. 383;

Visto il regio decreto 5 giugno 1939, n. 1011, che apporta modifiche alla composizione del Consiglio di amministrazione dei depositi cavalli stalloni;

Vista la legge 30 giugno 1954, n. 549, concernente la riforma dei depositi cavalli stalloni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1955, n. 1298, con il quale i depositi cavalli stalloni assumono la nuova denominazione di Istituti incremento ippico;

Visto l'art. 87 della Costituzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e per le foreste, di concerto con il Ministro per il tesoro;

Decreta:

Sono approvati lo statuto degli Istituti incremento ippico e le norme di funzionamento delle relative stazioni di monta equina nel testo allegato al presente decreto composto di n. 26 articoli e vistato dal Ministro proponente.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1959

GRONCHI

SEGNI — RUMOR — TAMBRONI

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 *aprile* 1960
Atti del Governo, registro n. 125, *foglio n.* 179. — VILLA

Statuto degli Istituti incremento ippico e norme di funzionamento delle relative stazioni di monta equina

Statuto degli Istituti incremento ippico

Art. 1.

Gli Istituti incremento ippico hanno personalità giuridica di diritto pubblico e sono sottoposti alla vigilanza del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Art. 2.

Gli Istituti di cui all'articolo precedente perseguono i seguenti compiti:

a) mantenere razionalmente stalloni di pregio rispondenti alle esigenze dell'ippicoltura delle rispettive circoscrizioni;

b) impiegare gli stalloni in pubbliche stazioni di monta, allo scopo di costituire fattore fondamentale di intervento tecnico per il miglioramento delle produzioni equine e di orientamento alla attività stalloniera privata;

c) fornire periodicamente al Ministero dell'agricoltura e delle foreste dati e notizie sulle condizioni dell'ippicoltura nelle rispettive circoscrizioni e formulare proposte su provvedimenti da adottare per favorirne l'incremento ed il miglioramento.

Art. 3.

Il patrimonio degli Istituti è costituito:

a) dagli attuali beni patrimoniali;

b) da beni di qualsiasi specie che, per donazione od altro titolo, pervengano all'Ente.

Art. 4.

Gli Istituti traggono i mezzi per il loro funzionamento:

a) dai proventi dei beni patrimoniali;

b) dalle entrate di gestione;

c) da contributi governativi, di altri enti o di privati.

Art. 5.

Gli Istituti sono retti da un Consiglio di amministrazione, nominato con decreto del Ministro per l'agricoltura e per le foreste, composto come segue:

1) da un esperto di problemi ippici, scelto dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, con funzioni di presidente;

2) da due funzionari del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, rispettivamente dei ruoli direttivi: tecnico ed amministrativo, appartenenti al servizio della zootecnia;

3) da un rappresentante dell'U.N.I.R.E.;

4) da un allevatore designato dal prefetto della Provincia sede degli Istituti;

5) da un rappresentante di ciascuno degli enti che concorrono al funzionamento degli Istituti con contribuzioni continuative non inferiori a L. 300.000 annue.

I direttori degli Istituti fanno parte del Consiglio con voto consultivo e con funzioni di segretario.

Alle riunioni tecniche del Consiglio di amministrazione parteciperanno, con voto consultivo, i capi degli Ispettorati compartimentali agrari, che hanno sede nella circoscrizione degli Istituti ed il veterinario provinciale del capoluogo della provincia sede degli Istituti.

In caso di impedimento o di assenza le funzioni di presidente saranno esercitate dall'allevatore designato dal prefetto, di cui al precedente n. 4).

I membri del Consiglio rimangono in carica tre anni e possono essere confermati.

I consiglieri nominati in sostituzione di altri venuti a cessare per qualsiasi motivo durante il triennio, restano in carica fino alla scadenza del periodo per il quale erano stati nominati quelli che hanno sostituito.

Art. 6.

Il Consiglio di amministrazione è l'organo deliberante dell'Istituto. Esso si riunisce in via ordinaria due volte l'anno e straordinariamente quando il presidente lo ritenga necessario e ne sia fatta richiesta scritta da almeno quattro componenti il Consiglio o dal Collegio dei revisori.

Le riunioni del Consiglio sono valide in prima convocazione quando intervenga la maggioranza dei suoi componenti ed in seconda convocazione, che non potrà aver luogo se

non dopo trascorse 24 ore dalla prima, qualunque sia il numero dei presenti, sempre che vi siano il presidente e il direttore o chi ne fa le veci.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti; in caso di parità prevale il voto del presidente o di chi ne fa le veci.

Art. 7.

Il Consiglio di amministrazione delibera:

a) sul programma di azione da svolgere;

b) sull'ordinamento del servizio di monta nella circoscrizione dell'Istituto;

c) sull'entità delle tasse di monta;

d) sulla razione che deve essere somministrata agli stalloni;

e) sulla rimonta e sulla riforma annuale degli stalloni;

f) sul bilancio preventivo e sul conto consuntivo, nonchè sulle variazioni delle singole voci di entrata e di spesa del bilancio preventivo;

g) sugli atti che implicano mutamenti del patrimonio immobiliare;

h) su ogni altro argomento che il presidente o il Collegio dei revisori ritengano di sottoporre al suo esame.

Art. 8.

Il presidente ha la legale rappresentanza dell'Istituto, convoca e presiede il Consiglio di amministrazione e dà esecuzione alle relative deliberazioni, firma tutti gli atti amministrativi e delibera sui provvedimenti di urgenza da sottoporre alla ratifica del Consiglio di amministrazione nella prima riunione.

Art. 9.

Il direttore dell'Istituto è responsabile del funzionamento tecnico ed amministrativo dell'Ente e di tutto l'andamento del servizio.

In particolare:

a) coordina e controlla l'attività del personale;

b) vigila sul buon mantenimento degli stalloni;

c) predispone l'ordinamento del servizio di monta ed ispeziona e sorveglia le rispettive stazioni;

d) cura la raccolta, la registrazione ed il coordinamento dei dati e delle notizie riguardanti il servizio di monta;

e) presenta al Consiglio di amministrazione i bilanci preventivo e consuntivo;

f) redige annualmente la relazione tecnica sul funzionamento dell'Istituto e sulle condizioni dell'ippicoltura nella circoscrizione, presentando proposte al Consiglio di amministrazione sui seguenti argomenti:

1) numero e razza degli stalloni da mantenere;

2) riforma ed acquisto degli stalloni per mantenere la efficienza qualitativa e numerica necessaria ad assicurare il servizio di monta nella circoscrizione;

3) razione giornaliera da somministrare agli stalloni;

4) efficienza numerica del personale di governo e di custodia.

Art. 10.

Al direttore e al consegnatario del materiale può essere concesso l'alloggio gratuito nei locali dell'Istituto, quando nei locali dell'azienda vi siano idonei locali disponibili.

Art. 11.

L'Istituto deve sottoporre all'approvazione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste:

a) entro il 30 novembre la relazione redatta dal direttore sul funzionamento tecnico dell'Istituto e sulle condizioni della ippicoltura nella circoscrizione, il bilancio preventivo corredato dalla relazione del Collegio dei revisori e della delibera del Consiglio;

b) entro il 31 marzo il conto consuntivo, corredato della relazione del Collegio dei revisori e della delibera consigliare;

c) gli atti che implicano mutamenti del patrimonio immobiliare;

d) le spese che impegnano il bilancio oltre l'esercizio in corso.

Art. 12.

L'esercizio finanziario va dal 1° gennaio al 31 dicembre.

Il riscontro sulla gestione di ciascun Istituto è effettuata da un Consiglio di revisori, nominati dal Ministero della agricoltura e delle foreste, composto di tre membri effettivi e di due supplenti.

Sono membri effettivi: un rappresentante del Ministero dell'agricoltura e delle foreste; un rappresentante del Ministero del tesoro ed uno del Ministero delle finanze, appartenente a ruolo amministrativo dell'Intendenza di finanza.

Sono membri supplenti: un rappresentante del Ministero dell'agricoltura e delle foreste ed uno del Ministero del tesoro.

Il Collegio esamina il bilancio preventivo ed il conto consuntivo, riferendo su di essi alle amministrazioni interessate, compie le verifiche necessarie per assicurarsi del regolare andamento della gestione dell'Istituto ed esercita le funzioni indicate dagli articoli 2403 e seguenti del Codice civile in quanto applicabili.

I componenti del Collegio sono nominati per la durata di un triennio e possono essere confermati alla scadenza. La presidenza del Collegio è affidata al membro effettivo di grado più elevato.

Art. 13.

All'espletamento dei servizi degli Istituti di incremento ippico è adibito il personale dei ruoli organici istituiti presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste con il decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1955, n. 1298, e la cui composizione è indicata dai quadri 15-*B*, 53 e 73 annessi al decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 16. Gli Istituti non possono assumere personale proprio.

Il servizio di profilassi e cura degli stalloni viene affidato ad un veterinario e le relative prestazioni sono liquidate di volta in volta mediante pagamento degli onorari professionali.

Sono fatte salve le situazioni in atto diverse da quelle come sopra stabilite, sino alla cessazione dei relativi rapporti contrattuali.

Funzionamento delle stazioni di monta

Art. 14.

Durante il periodo della stagione di monta, i cavalli stalloni dell'Istituto vengono distaccati nelle pubbliche stazioni della circoscrizione.

Le pubbliche stazioni di monta sono istituite nei Comuni ove sia necessario assicurare il miglioramento della ippicoltura in relazione alla presenza di un adeguato numero di fattrici e alle esigenze di impiego di riproduttori di pregio.

Il numero dei riproduttori da destinare a ciascuna stazione è proporzionale a quello delle fattrici da coprire.

Di regola in ciascuna stazione devono funzionare almeno due stalloni.

Art. 15.

Ai sensi dell'art. 91 lettera *G*) n. 6 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 3 marzo 1934, n. 383, le Amministrazioni dei comuni, nei quali sono istituite pubbliche stazioni di monta, hanno l'obbligo di provvedere a proprie spese ai seguenti adempimenti:

a) destinare idonei locali che soddisfino alle esigenze tecniche ed igienico-sanitarie di una stazione di monta costituite da una scuderia a boxes, da una stanza attigua per il palafreniere, da un magazzino adatto per riporvi i mangimi e da un contiguo spazio ove si possa compiere, con sicurezza e riservatezza, il servizio di monta;

b) assicurare l'illuminazione dei locali e la provvista di acqua necessaria ai servizi della stazione;

c) fornire un letto completo, un tavolo e una sedia per il palafreniere;

d) provvedere agli eventuali restauri ed alle disinfezioni dei locali della stazione due mesi prima dell'apertura della stessa.

Art. 16.

Alla vigilanza igienico-sanitaria degli stalloni e della stazione di monta sono tenute a provvedere le Amministrazioni comunali a mezzo del veterinario comunale.

Alla fine della campagna di monta gli Istituti incremento ippico corrisponderanno al citato veterinario un compenso forfettario di L. 200 per ogni cavalla coperta e di L. 100 per ogni asina coperta.

Art. 17.

Gli Istituti incremento ippico, ove abbiano disponibilità di stalloni, potranno istituire stazioni di monta presso aziende private su richiesta dei proprietari di fattrici che si assumono l'obbligo di provvedere agli adempimenti stabiliti per le Amministrazioni comunali dal precedente art. 15 e al pagamento delle tasse di monta per il numero delle fattrici assegnato dal direttore dell'Istituto allo stallone o agli stalloni destinati alla stazione di cui fu accordata l'istituzione. I predetti proprietari dovranno inoltre provvedere, a proprie spese, alla alimentazione dello stallone o degli stalloni, secondo la razione giornaliera stabilita dalla Direzione dello Istituto incremento ippico e non potranno rifiutarsi di far coprire, quando lo stallone o gli stalloni assegnati alla stazione siano liberi, le fattrici di altri privati.

Le tasse di monta riscosse devono essere versate all'Istituto incremento ippico.

Le stazioni di monta di cui sopra dovranno essere dotate degli stampati di cui al successivo art. 19.

Art. 18.

Per ottenere l'istituzione di nuove stazioni di monta, le Amministrazioni comunali devono presentare domanda entro il 30 novembre alla Direzione dell'Istituto incremento ippico, assumendo gli impegni di cui all'art. 15. L'accoglimento della richiesta è subordinato alla disponibilità degli stalloni e alle esigenze ippiche della zona.

Per constatate necessità dell'ippicoltura di determinate zone, il Ministero dell'agricoltura e delle foreste può disporre l'istituzione di nuove stazioni di monta pubblica, ordinarie e selezionate.

Le Amministrazioni comunali, in base a quanto disposto dall'art. 91 lettera *G*) n. 6 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 3 marzo 1934, n. 383, includeranno tra le spese obbligatorie quelle per la somministrazione dei locali e dei mobili per le stazioni di monta ippica, provvista di acqua ed illuminazione dei locali stessi.

Art. 19.

L'Istituto incremento ippico deve dotare ogni stazione di monta dei seguenti stampati:

a) registro per le annotazioni delle fattrici coperte da ciascun stallone e dell'esito della monta;

b) estratti di detto registro per le annotazioni delle fattrici coperte da ciascun stallone;

c) estratti di detto registro per le annotazioni di puledri nati dalle fattrici coperte nell'anno precedente;

d) bollettario a madre e figlia, per il rilascio, al proprietario della fattrice, della dichiarazione di monta;

e) bollettario delle riscossioni delle tasse di monta;

f) tabelle recanti le indicazioni, per ciascun stallone del nome, razza, genealogia e della tassa di monta.

Art. 20.

Il palafreniere incaricato del servizio alla stazione di monta è responsabile del regolare funzionamento del servizio stesso, della buona conservazione e mantenimento degli stalloni, della custodia del materiale affidatogli e del denaro riscosso per tasse di monta o ad altro titolo.

Il palafraniere dovrà versare giornalmente il denaro riscosso nel conto corrente postale intestato all'Istituto incremento ippico.

Art. 21.

E' vietato l'accesso alle stazioni di monta alle persone estranee al servizio e che non siano i proprietari o i conducenti delle fattrici.

Art. 22.

E' vietata la monta delle fattrici che presentino gravi difetti di conformazione o che siano affette da malattie contagiose o da tare ereditarie.

Art. 23.

Ogni stallone non può compiere più di tre salti al giorno.

E' proibito di impiegare gli stalloni alla monta fuori dell'apposito locale della stazione. Il palafreniere ne è direttamente responsabile. Egli non può allontanarsi dalla stazione senza il preventivo assenso della Direzione dell'Istituto incremento ippico. In caso di forza maggiore deve comunque assicurare la sua sostituzione con persona di fiducia e per l'operato della quale assume ogni responsabilità.

Art. 24.

Le fattrici debbono essere condotte alla monta nei giorni fissati e vengono sottoposte al salto secondo l'ordine di inscrizione. Il diritto al turno viene a cessare ove non siano condotte alla stazione nel giorno stabilito.

Ogni fattrice durante la campagna di monta, non può ricevere complessivamente più di sei salti.

Art. 25.

Il proprietario prima della copertura della fattrice deve sottoscrivere la seguente dichiarazione riportata in calce alla bolletta di monta:

« Il sottoscritto dichiara di rinunciare a qualsiasi titolo di risarcimento, in confronto dell'Istituto incremento ippico e dell'Amministrazione dello Stato, per qualunque inconveniente dovesse verificarsi durante la permanenza alla stazione di monta e per qualunque danno potesse derivare alla fattrice o fosse da essa prodotto a persone, animali o cose, nonchè per eventuali malattie contratte dalla fattrice per condizioni anormali dello stallone ».

Art. 26.

La dichiarazione di monta viene rilasciata su apposito modulo dopo effettuato il primo salto.

Tale modulo comprendente anche la dichiarazione di nascita, da compilarsi dal veterinario, dovrà essere inviato dal proprietario, non prima di quattro mesi nè dopo sei mesi dal giorno della nascita del puledro alla Direzione dell'Istituto incremento ippico. Questa a sua volta, rilascerà il regolare certificato di nascita e di origine che ha valore di documento ufficiale.

Non è ammesso il rilascio di duplicati del certificato di monta nè di quello di nascita e di origine.

Visto, *il Ministro per l'agricoltura e foreste*
RUMOR

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 1° febbraio 1960, n. 284.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica della Scuola statale di avviamento professionale a tipo industriale maschile e femminile « Michele Lessona » di Venaria Reale (Torino).

N. 284. Decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1960, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Cassa scolastica della Scuola statale di avviamento professionale a tipo industriale maschile e femminile « Michele Lessona » di Venaria Reale (Torino) viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° aprile 1960
Atti del Governo, registro n. 125, *foglio n.* 132. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 15 febbraio 1960, n. 285.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica dell'Istituto tecnico agrario « N. Pellegrini » di Sassari.

N. 285. Decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1960, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Cassa scolastica dello Istituto tecnico agrario « N. Pellegrini » di Sassari viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° aprile 1960
Atti del Governo, registro n. 125, *foglio n.* 156. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 15 febbraio 1960, n. 286.

Autorizzazione all'Istituto « Luigi Sturzo », con sede in Roma, ad accettare due donazioni.

N. 286. Decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1960, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, l'Istituto « Luigi Sturzo », con sede in Roma, viene autorizzato ad accettare due distinte donazioni aventi per oggetto un immobile sito in Roma, via delle Coppelle, 35, comprendente locali per abitazioni ed uffici ed un immobile, sito in Roma, via Fezzan, 30, consistente in una autorimessa e locali accessori, disposte con atti pubblici numeri 2061/520 e 2062/521 del 14 luglio 1959 rispettivamente dalla Società immobiliare « San Gordiano a Coppelle » società a responsabilità limitata, con sede in Roma, e dalla Società « Autosalone Colon » S.A.C. per azioni, con sede in Roma.

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 1º aprile 1960
Atti del Governo, registro n. 125, foglio n. 133. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 febbraio 1960, n. 287.

Riconoscimento della personalità giuridica all'Aero Club « G. Ancillotto », di Venezia.

N. 287. Decreto del Presidente della Repubblica 16 febbraio 1960, col quale, sulla proposta del Ministro per la difesa di concerto con il Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica all'Aero Club « G. Ancillotto », di Venezia e ne viene approvato il relativo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 aprile 1960
Atti del Governo, registro n. 125, foglio n. 174. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 20 febbraio 1960.

Composizione del Consiglio superiore dei lavori pubblici per il biennio 11 gennaio 1960-10 gennaio 1962.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 18 ottobre 1942, n. 1460, concernente gli organi consultivi in materia di opere pubbliche;

Vista la legge 10 agosto 1950, n. 646, concernente la istituzione della Cassa per le Opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale;

Vista la legge 20 aprile 1952, n. 524, recante modificazioni alle disposizioni della legge 18 ottobre 1942, n. 1460, ed alla legge 17 agosto 1942, n. 1150;

Vista la legge 29 novembre 1957, n. 1208, recante modifiche alle norme sul Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Ritenuta la necessità di provvedere in applicazione dell'art. 3 della menzionata legge 29 novembre 1957, n. 1208, alla composizione del Consiglio medesimo per il biennio 11 gennaio 1960-10 gennaio 1962;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Decreta:

Art. 1.

A decorrere dall'11 gennaio 1960, e per la durata di un biennio, il Consiglio superiore dei lavori pubblici è composto nel modo seguente:

Membri di diritto:

il Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

i Presidenti di sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

i Direttori generali del Ministero dei lavori pubblici;

il Direttore generale dell'Azienda nazionale autonoma delle strade statali;

l'Ispettore generale preposto all'Ispettorato centrale per la ricostruzione edilizia;

il Presidente del Magistrato alle acque;

il Presidente del Magistrato per il Po;

i Provveditori alle Opere pubbliche;

l'Ispettore generale preposto all'Ispettorato per il Tevere;

gli Ispettori generali del Genio civile in servizio presso il Ministero dei lavori pubblici e gli Ispettori generali tecnici delle Nuove costruzioni ferroviarie;

il Direttore generale dei Servizi ed igiene pubblica ed ospedali del Ministero della sanità;

il Direttore generale degli Affari amministrativi e del personale del Ministero della sanità;

il Direttore generale dell'Amministrazione civile del Ministero dell'interno;

il Direttore generale del Catasto e dei servizi tecnici erariali;

il Direttore generale del Demanio;

il Direttore generale della Cassa depositi e prestiti;

il Direttore generale delle Antichità e belle arti;

il Direttore generale della Bonifica e della colonizzazione;

il Direttore generale delle Foreste;

il Direttore generale della Produzione agricola;

il Direttore generale del Lavoro marittimo e portuale dei porti;

il Direttore generale del Turismo;

il Direttore generale delle Miniere;

il Direttore generale degli Affari generali del Ministero dell'industria e commercio;

il Direttore generale dell'Ispettorato della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione;

il Direttore generale dell'Ispettorato delle partecipazioni statali;

il Direttore dell'Ufficio irografico della Marina militare;

il Capo dell'Ufficio trasporti del Ministero della difesa;

il Capo del Servizio centrale per l'edilizia scolastica del Ministero della pubblica istruzione.

Membri designati dalle Amministrazioni di appartenenza:

Roehrssen dott. Guglielmo, presidente di sezione del Consiglio di Stato;

Rizzatti dott. Enrico, presidente di sezione del Consiglio di Stato;

Costantino dott. Francesco, consigliere di Stato;

Pietrini Pallotta avv. Alfredo, vice avvocato generale dello Stato;

Azzariti avv. Giorgio, avvocato dello Stato;

Bronzini avv. Nicola, vice avvocato dello Stato;

Del Greco avv. Giuseppe, vice avvocato dello Stato;

De Dominicis dott. ing. Giuseppe, consigliere nazionale dell'Economia e del lavoro;

Parrillo prof. Francesco, consigliere nazionale dell'Economia e del lavoro;

Caccia dott. Giuseppe, ispettore generale capo del Bilancio;

Biagioli dott. ing. Biagio, generale di divisione per l'Esercito;

Amodio Guido, maggiore generale del Genio aeronautico;

Fienga dott. ing. Ruben, capo servizio lavori e costruzioni delle Ferrovie dello Stato;

Riggio dott. ing. Antonino, ispettore capo superiore delle Ferrovie dello Stato;

Leppo dott. ing. Ettore, direttore del Servizio impianti elettrici del Ministero dei trasporti;

Busacca dott. ing. Salvatore, ispettore generale dell'Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione;

Di Bello dott. ing. Carlo, ispettore generale dell'Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione;

Costa dott. ing. Michele, ispettore generale dell'Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione;

Trombino dott. ing. Giuseppe, ispettore generale dell'Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione;

Molajoni dott. ing. Vittorio, ispettore generale dell'Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione;

Di Mauro dott. Ugo, ispettore generale superiore amministrativo dell'Ispettorato della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione;

Lensi dott. ing. Ernesto, direttore dell'Istituto superiore delle poste e telecomunicazioni;

Reale dott. Nicola, presidente di sezione della Corte Suprema di Cassazione;

Caruso dott. Casto, Ministro plenipotenziario di 1ª classe;

Albertario prof. Paolo, direttore generale della Tutela economica dei prodotti agricoli;

Benedetti dott. Alessandro, direttore generale dei Miglioramenti fondiari e dei servizi speciali.

Membri esperti:

Donato prof. Letterio, ordinario di scienze delle costruzioni all'Università di Pisa;

Salvi dottore ingegnere Francesco Maria, presidente A.N.C.E.;

Giannelli prof. ing. Aristide, ordinario di scienze delle costruzioni alla Università di Roma;

Foschini prof. ing. Arnaldo, ordinario della Facoltà di architettura presso l'Università di Roma;

Paris prof. ing. Michele, ordinario di elettrotecnica all'Università di Pisa;

Penta prof. ing. Francesco, ordinario di geologia applicata all'Università di Roma;

Casini dott. ing. Pietro, presidente dell'Associazione nazionale bonifiche, irrigazioni e miglioramenti fondiari;

Arredi prof. ing. Filippo, ordinario costruzioni idrauliche della Facoltà d'ingegneria all'Università di Roma;

Nervi prof. ing. Pier Luigi, esperto cemento armato;

Bietti prof. dott. Giovanni, ordinario di oculistica all'Università di Roma;

Cafiero dott. arch. Vittorio, esperto in architettura;

Orabona prof. dott. ing. Edoardo, preside della Facoltà di ingegneria dell'Università di Bari;

Mazzarella prof. dott. ing. Francesco, ordinario di costruzioni in legno, ferro e cemento armato dell'Università di Palermo;

Nerli prof. Nerlo, ordinario della cattedra di macchine dell'Università di Pisa;

Favaretto Fisca ing. Giovanni, esperto designato dall'Unione delle provincie d'Italia;

Riva Crugnola avv. Silvio, esperto designato dalla Associazione nazionale dei Comuni italiani.

Art. 2.

Con successivo provvedimento sarà determinata, ai sensi dell'art. 1, terzo capoverso, della legge 20 aprile 1952, n. 524, la ripartizione delle attribuzioni fra le varie sezioni del Consiglio superiore dei lavori pubblici, nonchè l'assegnazione dei componenti suddetti tra le varie sezioni e la Delegazione speciale della Cassa per le opere straordinarie di pubblico intéresse nell'Italia meridionale.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 febbraio 1960

GRONCHI

TOGNI

Registrato alla Corte dei conti, addì 24 marzo 1960
Registro n. 15 Lavori pubblici, foglio n. 371

(1981)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 7 marzo 1960.

Ripartizione delle attribuzioni tra le sei sezioni del Consiglio superiore dei lavori pubblici ed assegnazione dei componenti il Consiglio stesso alle sezioni ed alla Delegazione speciale per la Cassa per il Mezzogiorno.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il proprio decreto del 20 febbraio 1960, con il quale, in applicazione della legge 29 novembre 1957, n. 1208, si è provveduto alla composizione del Consiglio superiore dei lavori pubblici per il biennio 11 gennaio 1960-10 gennaio 1962;

Ritenuta la necessità di provvedere in base all'art. 1, terzo capoverso della legge 20 aprile 1952, n. 524, alla ripartizione delle attribuzioni fra le sezioni di detto Consesso e di procedere all'assegnazione dei componenti il Consiglio medesimo alle sei sezioni ed alla Delegazione speciale della Cassa per le opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale;

Sulla proposta del Ministro per i lavori pubblici;

Decreta:

Art. 1.

A decorrere dall'11 gennaio 1960, e per la durata di un biennio, le attribuzioni delle sezioni del Consiglio superiore dei lavori pubblici sono le seguenti:

SEZIONE 1ª

Edilizia statale e sovvenzionata. Edilizia antisismica. Edilizia scolastica. Edilizia carceraria. Edilizia religiosa. Edilizia alberghiera. Opere edilizie di enti locali. Studi sui materiali da costruzione.

SEZIONE 2ª

Ponti e strade. Opere igieniche e sanitarie. Consolidamento e spostamento di abitati.

SEZIONE 3ª

Opere marittime. Opere di navigazione interna. Opere idrauliche. Opere di bonifica e di irrigazione. Acquedotti rurali. Opere di sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani. Opere di trasformazione fondiaria ed opere sussidiate per le quali sia richiesto il parere da parte del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

SEZIONE 4ª

Utilizzazione delle acque pubbliche a scopo potabile, irriguo ed industriale. Acque sotterranee. Impianti di produzione di energia elettrica e di energia nucleare. Linee di trasporto e distribuzione della energia elettrica. Sbarramenti di ritenuta: approvazione progetti e sorveglianza lavori.

SEZIONE 5ª

Ferrovie, tranvie, funicolari. Servizi pubblici automobilistici, di navigazione interna e lacuale. Autostazioni. Metropolitane. Aeroporti.

SEZIONE 6ª

Piani regolatori urbanistici. Piani di ricostruzione. Regolamenti edilizi. Quartieri coordinati. Impianti sportivi e di carattere turistico. Edifici pubblici di particolare rilievo di carattere artistico, architettonico e monumentale. Esposizioni e mostre di carattere edilizio ed urbanistico.

Art. 2.

A decorrere dall'11 gennaio 1960, e per la durata di un biennio, la composizione delle sei sezioni del Consiglio superiore dei lavori pubblici è così stabilita:

SEZIONE 1ª

Presidente:

Leschiutta dott. arch. Gian Ernesto.

Membri:

i Direttori generali degli Affari generali e del personale, dell'Edilizia statale e sovvenzionata e dei Servizi speciali del Ministero dei lavori pubblici;

l'Ispettore generale preposto all'Ispettorato centrale per la ricostruzione edilizia;

i Provveditori alle Opere pubbliche;

il Direttore generale dei Servizi ed igiene pubblica ed ospedali del Ministero della sanità;

il Direttore generale degli Affari amministrativi e del personale del Ministero della sanità;

il Direttore generale dell'Amministrazione civile del Ministero dell'interno;

il Direttore generale del Catasto e dei servizi tecnici erariali;

il Direttore generale del Demanio;

il Direttore generale della Cassa depositi e prestiti;

il Direttore generale delle Antichità e belle arti;

il Direttore generale dell'Ispettorato delle partecipazioni statali;

il Capo del Servizio centrale per l'edilizia scolastica del Ministero della pubblica istruzione;

Abbadessa dott. ing. Francesco, ispettore generale del Genio civile;

Agujari dott. ing. Vittorio, ispettore generale del Genio civile;

Bianchi dott. ing. Alberto, ispettore generale del Genio civile;

Cacopardo dott. ing. Francesco Saverio, ispettore generale del Genio civile;

De Riso Carpinone dott. ing. Vittorio, ispettore generale del Genio civile;

Franco dott. ing. Antonio, ispettore generale del Genio civile;

Grappelli dott. ing. Giorgio, ispettore generale del Genio civile;

Rizzatti dott. Enrico, presidente di sezione del Consiglio di Stato;

Bronzini avv. Nicola, vice avvocato dello Stato;

Del Greco avv. Giuseppe, vice avvocato dello Stato;

Reale dott. Nicola, presidente di sezione della Suprema Corte di Cassazione;

Caccia dott. Giuseppe, ispettore generale capo del Bilancio;

Biagioli Biagio, generale di divisione del Ministero della difesa-Esercito;

Parrillo prof. Francesco, consigliere nazionale dell'Economia e del lavoro.

Esperti:

Salvi dott. ing. Francesco Maria;
Giannelli prof. dott. ing. Aristide;
Foschini prof. dott. ing. Arnaldo;
Penta prof. dott. ing. Francesco;
Donato prof. Letterio;
Mazzarella prof. dott. ing. Francesco;
Nervi prof. dott. ing. Pier Luigi;
Cafiero dott. arch. Vittorio;
Riva Crugnola avv. Silvio;
Favaretto Fisca dott. ing. Giovanni.

SEZIONE 2ª

Presidente:

Ferretti dott. ing. Luigi.

Membri:

i Direttori generali degli affari generali e del personale, dell'edilizia statale e sovvenzionata, dell'urbanistica e delle opere igieniche, della viabilità ordinaria e delle nuove costruzioni ferroviarie e dei servizi speciali del Ministero dei lavori pubblici;

l'Ispettore generale preposto all'Ispettorato centrale per la ricostruzione edilizia;

il Direttore generale dell'Azienda nazionale autonoma delle strade statali;

i Provveditori alle Opere pubbliche;

il Direttore generale dei servizi ed igiene pubblica ed ospedali del Ministero della sanità;

il Direttore generale degli affari amministrativi e del personale del Ministero della sanità;

il Direttore generale dell'Amministrazione civile del Ministero dell'interno;

il Direttore generale del Catasto e dei servizi tecnici erariali;

il Direttore generale del Demanio;

il Direttore generale della Cassa depositi e prestiti;

il Direttore generale delle Antichità e belle arti;

il Direttore generale del Turismo;

il Direttore generale dell'Ispettorato della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione;

il Direttore generale dell'Ispettorato delle partecipazioni statali;

il Capo dell'Ufficio trasporti del Ministero della difesa;

Agujari dott. ing. Vittorio, ispettore generale del Genio civile;
Ferri dott. ing. Nicola, ispettore capo superiore delle Nuove costruzioni ferroviarie;
Giorgi dott. ing. Ferdinando, ispettore generale del ruolo aggiunto del Genio civile;
Grappelli dott. ing. Giorgio, ispettore generale del Genio civile;
Romano dott. ing. Domenico, ispettore capo superiore delle Nuove costruzioni ferroviarie;
Sapienza dott. ing. Giuseppe, ispettore generale del Genio civile;
Rizzatti dott. Enrico, presidente di sezione del Consiglio di Stato;
Pietrini Pallotta avv. Alfredo, vice avvocato generale dello Stato;
Azzariti avv. Giorgio, avvocato dello Stato;
Caccia dott. Giuseppe, ispettore generale capo del Bilancio;
Biagioli Biagio, generale di divisione del Ministero della difesa-Esercito;
Fienga dott. ing. Ruben, capo servizio lavori e costruzioni delle Ferrovie dello Stato;
Riggio dott. ing. Antonino, ispettore capo superiore delle Ferrovie dello Stato;
De Dominicis dott. ing. Giuseppe, consigliere del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

Esperti:
Nerli prof. Nerlo;
Salvi dott. ing. Francesco Maria;
Giannelli prof. dott. ing. Aristide;
Foschini prof. dott. ing. Arnaldo;
Penta prof. dott. ing. Francesco;
Arredi prof. dott. ing. Filippo;
Donato prof. Letterio;
Mazzarella prof. dott. ing. Francesco;
Bietti prof. dott. Giovanni;
Riva Crugnola avv. Silvio;
Favaretto Fisca dott. ing. Giovanni;
Orabona prof. dott. ing. Edoardo.

SEZIONE 3ª

Presidente:
Rinaldi prof. dott. ing. Giuseppe.

Membri:
i Direttori generali degli affari generali e del personale, delle opere marittime e delle acque e degli impianti elettrici del Ministero dei lavori pubblici;
il Presidente del Magistrato alle acque;
il Presidente del Magistrato per il Po;
i Provveditori alle Opere pubbliche;
l'Ispettore generale preposto all'Ispettorato per il Tevere;
il Direttore generale dei servizi ed igiene pubblica ed ospedali del Ministero della sanità;
il Direttore generale del Catasto e dei servizi tecnici erariali;
il Direttore generale degli affari generali del Ministero dell'industria e commercio;
il Direttore generale del Demanio;
il Direttore generale della Cassa depositi e prestiti;
il Direttore generale della Bonifica e della colonizzazione;
il Direttore generale delle Foreste;
il Direttore generale della produzione agricola;
il Direttore generale del Lavoro marittimo e portuale e dei Porti;
il Direttore generale dell'Ispettorato delle partecipazioni statali;
il Direttore generale dell'Ispettorato della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione;
il Direttore dell'Ufficio idrografico della Marina militare;
il Capo dell'ufficio trasporti del Ministero della difesa;
Abbadessa dott. ing. Francesco, ispettore generale del Genio civile;
Batini dott. ing. Curzio, ispettore generale del Genio civile;
Licata dott. ing. Giovanni, ispettore generale del Genio civile;
Maione dott. ing. Aldo, ispettore generale del Genio civile;
Marchetti dott. ing. Giovanni, ispettore generale del Genio civile;
Costantino dott. Francesco, consigliere di Stato;
Del Greco avv. Giuseppe, vice avvocato dello Stato;
Pietrini Pallotta avv. Alfredo, vice avvocato generale dello Stato;
Caccia dott. Giuseppe, ispettore generale capo del Bilancio;
Riggio dott. ing. Antonino, ispettore capo superiore delle Ferrovie dello Stato;
Fienga dott. ing. Ruben, capo servizio lavori e costruzioni delle Ferrovie dello Stato;
Benedetti dott. Alessandro, direttore generale dei miglioramenti fondiari del Ministero dell'agricoltura e foreste;
Albertario prof. dott. Paolo, direttore generale della tutela economica dei prodotti agricoli;
Biagioli Biagio, generale di divisione del Ministero della difesa-Esercito;
De Dominicis dott. ing. Giuseppe, consigliere del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

Esperti:
Salvi dott. ing. Francesco Maria;
Penta prof. dott. ing. Francesco;
Casini dott. ing. Pietro;
Arredi prof. dott. ing. Filippo;
Orabona prof. dott. ing. Edoardo;
Riva Crugnola avv. Silvio;
Favaretto Fisca dott. ing. Giovanni.

SEZIONE 4ª

Presidente:
Frosini prof. dott. ing. Pietro.

Membri:
i Direttori generali degli affari generali e del personale, delle acque e degli impianti elettrici del Ministero dei lavori pubblici;
il Presidente del Magistrato alle acque;
il Presidente del Magistrato del Po;
i Provveditori alle Opere pubbliche;
l'Ispettore generale preposto all'Ispettorato per il Tevere;
il Direttore generale del Catasto e dei servizi tecnici erariali;
il Direttore generale del Demanio;
il Direttore generale della Cassa depositi e prestiti;
il Direttore generale delle Miniere;

il Direttore generale della Bonifica e della colonizzazione;
il Direttore generale dell'Ispettorato delle partecipazioni statali;
Alfieri dott. ing. Secondo, ispettore generale del Genio civile;
Batini dott. ing. Curzio, ispettore generale del Genio civile;
Bianchi dott. ing. Alberto, ispettore generale del Genio civile;
De Riso Carpinone dott. ing. Vittorio, ispettore generale del Genio civile;
Maione dott. ing. Aldo, ispettore generale del Genio civile;
Sapienza dott. ing. Giuseppe, ispettore generale del Genio civile;
Sensidoni dott. ing. Francesco, ispettore generale del Genio civile;
Roehrssen dott. Guglielmo, presidente di sezione del Consiglio di Stato;
Rizzatti dott. Enrico, presidente di sezione del Consiglio di Stato;
Bronzini avv. Nicola, vice avvocato dello Stato;
Azzariti avv. Giorgio, avvocato dello Stato;
Caccia dott. Giuseppe, ispettore generale capo del Bilancio;
Biagioli Biagio, generale di divisione del Ministero della difesa-Esercito;
Leppo dott. ing. Ettore, capo servizio impianti elettrici delle Ferrovie dello Stato;
Benedetti dott. Alessandro, direttore generale dei miglioramenti fondiari del Ministero dell'agricoltura e foreste;
Lensi dott. ing. Ernesto, ispettore generale tecnico del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni;
Albertario prof. Paolo, direttore generale della Tutela economica dei prodotti agricoli;
Parrillo prof. Francesco, consigliere del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

Esperti:

Nerli prof. Nerlo;
Giannelli prof. dott. ing. Aristide;
Paris prof. dott. ing. Michele;
Penta prof. dott. ing. Francesco;
Casini dott. ing. Pietro;
Arredi prof. dott. ing. Filippo;
Orabona prof. dott. ing. Edoardo;
Riva Crugnola avv. Silvio;
Favaretto Fisca dott. ing. Giovanni;
Donato prof. Letterio.

SEZIONE 5ª

Presidente:

Bertagnolio dott. ing. Paolo.

Membri:

i Direttori generali degli affari generali e del personale e della viabilità ordinaria e delle Nuove costruzioni ferroviarie del Ministero dei lavori pubblici;
il Direttore generale dell'Azienda nazionale autonoma delle strade statali;
i Provveditori alle Opere pubbliche;
il Direttore generale della Cassa depositi e prestiti;
il Direttore generale del Turismo;
il Direttore generale delle Miniere;
il Direttore generale dell'Ispettorato della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione;
il Direttore generale dell'Ispettorato delle partecipazioni statali;
il Direttore generale del Catasto e dei servizi tecnici erariali;
il Capo dell'ufficio trasporti del Ministero della difesa;
Ferri dott. ing. Nicola, ispettore capo superiore delle Nuove costruzioni ferroviarie;
Faggioni dott. ing. Loris, ispettore generale del Genio civile;
Marchetti dott. ing. Giovanni, ispettore generale del Genio civile;
Romano dott. ing. Domenico, ispettore capo superiore delle Nuove costruzioni ferroviarie;
Sensidoni dott. ing. Francesco, ispettore generale del Genio civile;
Costantino dott. Francesco, consigliere di Stato;
Azzariti avv. Giorgio, avvocato dello Stato;
Del Greco avv. Giuseppe, vice avvocato dello Stato;
Caccia dott. Giuseppe, ispettore generale capo del Bilancio;
Biagioli Biagio, generale di divisione del Ministero della difesa-Esercito;
Caruso dott. Casto, Ministro plenipotenziario di 1ª classe;
Fienga dott. ing. Ruben, capo servizio lavori e costruzioni delle Ferrovie dello Stato;
Leppo dott. ing. Ettore, capo del servizio impianti elettrici delle Ferrovie dello Stato;
Riggio dott. ing. Antonino, ispettore capo superiore delle Ferrovie dello Stato;
Busacca dott. ing. Salvatore, ispettore generale superiore tecnico dell'Ispettorato della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione;
Amodio Guido, maggiore generale del Genio aeronautico;
Di Bello dott. ing. Carlo, ispettore generale tecnico dell'Ispettorato della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione;
Costa dott. ing. Michele, ispettore generale tecnico dell'Ispettorato della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione;
Trombino dott. ing. Giuseppe, ispettore generale tecnico dell'Ispettorato della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione;
Molajoni dott. ing. Vittorio, ispettore generale tecnico dell'Ispettorato della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione;
Di Mauro dott. Ugo, ispettore superiore amministrativo dell'Ispettorato della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione;
De Dominicis dott. ing. Giuseppe, consigliere del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

Esperti:

Nerli prof. Nerlo;
Penta prof. dott. ing. Francesco;
Mazzarella prof. dott. ing. Francesco;
Nervi prof. dott. ing. Pier Luigi;
Riva Crugnola avv. Silvio;
Favaretto Fisca dott. ing. Giovanni.

SEZIONE 6ª

Presidente:

Valle prof. dott. ing. Cesare.

Membri:

i Direttori generali degli affari generali e del personale, della edilizia statale e sovvenzionata e della urbanistica e delle opere igieniche, del Ministero dei lavori pubblici;

l'Ispettore generale preposto all'Ispettorato centrale per la ricostruzione edilizia;

i Provveditori alle Opere pubbliche;

il Direttore generale dei servizi ed igiene pubblica ed ospedali del Ministero della sanità;

il Direttore generale degli affari amministrativi e del personale del Ministero della sanità;

il Direttore generale dell'Amministrazione civile del Ministero dell'interno;

il Direttore generale del Catasto e dei servizi tecnici erariali;

il Direttore generale degli affari generali del Ministero dell'industria e commercio;

il Direttore generale del demanio;

il Direttore generale dell'Azienda nazionale autonoma delle strade statali;

il Direttore generale della Cassa depositi e prestiti;

il Direttore generale delle antichità e belle arti;

il Direttore generale del Turismo;

il Direttore generale dell'Ispettorato delle partecipazioni statali;

il Direttore generale dell'Ispettorato della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione;

il Capo del servizio centrale per l'edilizia scolastica del Ministero della pubblica istruzione;

Agujari dott. ing. Vittorio, ispettore generale del Genio civile;

Bianchi dott. ing. Alberto ispettore generale del Genio civile;

Cacopardo dott. ing. Francesco Saverio, ispettore generale del Genio civile;

Franco dott. ing. Antonio, ispettore generale del Genio civile;

Giorgi dott. ing. Ferdinando, ispettore generale del ruolo aggiunto del Genio civile;

Licata dott. ing. Giovanni, ispettore generale del Genio civile;

Roehrssen dott. Guglielmo, presidente di sezione del Consiglio di Stato;

Pietrini Pallotta avv. Alfredo, vice avvocato generale dello Stato;

Bronzini avv. Nicola, vice avvocato dello Stato;

Caruso dott. Casto, Ministro plenipotenziario di 1ª classe;

Reale dott. Nicola, presidente di sezione della Corte Suprema di cassazione;

Caccia dott. Giuseppe, ispettore generale capo del Bilancio;

Biagioli Biagio, generale di divisione del Ministero della difesa-Esercito;

Amodio Guido, maggiore generale del Genio aeronautico;

Biggio dott. Antonino, ispettore capo superiore delle Ferrovie dello Stato;

Fienga dott. ing. Ruben, capo servizio lavori e costruzioni delle Ferrovie dello Stato;

Parrillo prof. Francesco, consigliere del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

Esperti:

Salvi dott. ing. Francesco Maria;
Giannelli prof. ing. Aristide;
Foschini prof. ing. Arnaldo;
Penta prof. ing. Francesco;
Donato prof. Letterio;
Nervi prof. ing. Pier Luigi;
Bietti prof. dott. Giovanni;
Cafiero dott. arch. Vittorio;
Riva Crugnola avv. Silvio;
Favaretto Fisca dott. ing. Giovanni.

Art. 3.

La Delegazione speciale del Consiglio superiore dei lavori pubblici di cui all'art. 4 della legge 10 agosto 1950, n. 646, concernente l'istituzione della Cassa per le opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale, è così costituita, per il biennio 11 gennaio 1960-10 gennaio 1962:

Presidente:

Padoan dott. ing. Giovanni.

Membri:

i Direttori generali degli affari generali e del personale, delle opere marittime, dei servizi speciali, della urbanistica e delle opere igieniche, delle acque e degli impianti elettrici, della viabilità ordinaria e delle NN.CC.FF. e dell'edilizia statale e sovvenzionata del Ministero dei lavori pubblici;

il Direttore generale dei servizi ed igiene pubblica ed ospedali del Ministero della sanità;

Frosini prof. dott. ing. Pietro, presidente di sezione del Consiglio superiore;

Bottalico prof. dott. Michele, direttore generale della bonifica e della colonizzazione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste;

Camaiti dott. ing. Alberto, direttore generale dell'economia montana e delle foreste del Ministero dell'agricoltura e delle foreste;

Alfieri dott. ing. Secondo, ispettore generale del Genio civile;

Batini dott. ing. Curzio, ispettore generale del Genio civile;

Bianchi dott. ing. Alberto, ispettore generale del Genio civile;

De Riso Carpinone dott. ing. Vittorio, ispettore generale del Genio civile;

Giorgi dott. ing. Ferdinando, ispettore generale del ruolo aggiunto del Genio civile;

Pietrini Pallotta avv. Alfredo, vice avvocato generale dello Stato;

Arredi prof. dott. ing. Filippo, esperto;

Orabona prof. dott. ing. Edoardo, esperto;

Penta prof. dott. ing. Francesco, esperto;

Parrillo prof. Francesco, esperto.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1960

GRONCHI

TOGNI

Registrato alla Corte dei conti, addì 24 marzo 1960
Registro n. 15 Lavori pubblici, foglio n. 368

(1982)

DECRETO MINISTERIALE 12 marzo 1960.

Approvazione del piano tecnico n. 588 presentato dalla Società Esercizi Telefonici (S.E.T.), concernente l'istituzione della rete telefonica urbana nel comune di Palazzo San Gervasio (Potenza).

IL MINISTRO
PER LE POSTE E LE TELECOMUNICAZIONI

Visto l'art. 14 della convenzione stipulata l'11 dicembre 1957, fra il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni da una parte e la Società Esercizi Telefonici dall'altra per il rinnovo della concessione del servizio telefonico pubblico nella 5ª Zona, convenzione approvata con decreto del Presidente della Repubblica 14 dicembre 1957, n. 1409;

Visto l'art. 16 del regio decreto-legge 14 giugno 1925, n. 884;

Vista la domanda presentata dalla Società Esercizi Telefonici in data 2 dicembre 1959, intesa ad ottenere l'approvazione del piano tecnico n. 588, relativo alla istituzione della rete urbana nel comune di Palazzo San Gervasio (Potenza);

Visto il parere favorevole del Consiglio superiore tecnico delle telecomunicazioni;

Visto il parere favorevole espresso dal Consiglio d'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni nell'adunanza n. 742, del 2 marzo 1960;

Considerato che per adeguare gli impianti alle esigenze imposte dalla tecnica telefonica in continua fase evolutiva e per rispondere alle necessità dell'utenza in continuo aumento, si rende necessaria l'istituzione della rete urbana nel comune di Palazzo San Gervasio (Potenza);

Ritenuto che i lavori previsti nel piano tecnico rispondono alle dovute norme tecniche ed alle esigenze locali

Decreta:

E' approvato il piano tecnico n. 588 presentato dalla Società Esercizi Telefonici, concernente l'istituzione della rete urbana nel comune di Palazzo San Gervasio (Potenza).

Roma, addì 12 marzo 1960

Il Ministro: SPATARO

(2062)

DECRETO MINISTERIALE 18 marzo 1960.

Dichiarazione di pubblica utilità degli impianti costituenti il Centro trasmittente radiotelevisivo TV-MF di Monte Penice nel comune di Menconico (Pavia), della RAI-Radiotelevisione italiana, e di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere relative alla loro sistemazione e funzionamento.

IL MINISTRO
PER LE POSTE E LE TELECOMUNICAZIONI

Vista la legge del 25 giugno 1865, n. 2359, modificata con la legge 18 dicembre 1879, n. 5188;

Visti il regio decreto 8 febbraio 1923, n. 422, recante norme per la esecuzione delle opere pubbliche, e le successive modificazioni;

Visti gli articoli 180 e seguenti del Codice postale e delle telecomunicazioni, approvato con regio decreto 27 febbraio 1936, n. 645;

Visto l'art. 31 della convenzione con la RAI-Radiotelevisione italiana, approvata con decreto del Presidente della Repubblica 26 gennaio 1952, n. 180;

Vista la domanda in data 6 febbraio 1960, con la quale la RAI-Radiotelevisione italiana chiede che vengano dichiarati di pubblica utilità gli impianti costituenti il Centro trasmittente radiotelevisivo TV-MF di Monte Penice, nel comune di Menconico (Pavia) e che, inoltre, vengano dichiarate di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili le opere relative alla costruzione di detto impianto;

Vista ed approvata la relazione tecnica con i relativi allegati;

Considerato il carattere di pubblico interesse e di pubblica utilità degli impianti di cui trattasi;

Considerata, altresì, l'assoluta necessità di assicurare il funzionamento del servizio di radiodiffusione;

Sentito il Consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni;

Decreta:

1. Gli impianti costituenti il Centro trasmittente radiotelevisivo TV-MF di Monte Penice nel comune di Menconico (Pavia) della RAI-Radiotelevisione italiana sono dichiarati di pubblica utilità. Sono dichiarate, inoltre, di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili le opere relative alla sistemazione ed al funzionamento dei medesimi.

2. Per la sistemazione degli impianti di cui al precedente articolo e per assicurare il regolare funzionamento dei medesimi, la RAI-Radiotelevisione italiana potrà richiedere nei modi di legge ed alle autorità competenti la espropriazione dell'area indicata in rosso nella allegata planimetria e la imposizione della necessaria servitù di acquedotto come indicato nella unita corografia.

3. Le espropriazioni e le imposizioni di servitù di cui al presente decreto, come pure le opere relative alla sistemazione degli impianti dovranno essere iniziate entro 350 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto e compiute entro il termine di tre anni.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 18 marzo 1960

Il Ministro: SPATARO

(2054)

DECRETO MINISTERIALE 22 marzo 1960.

Nomina di revisori ufficiali dei conti.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visto l'art. 11 del regio decreto-legge 24 luglio 1936, n. 1548, convertito con modificazioni nella legge 3 aprile 1937, n. 517;

Viste le proposte rassegnate, per la prima sessione ordinaria del 1959, dalla Commissione centrale, istituita a norma dello stesso art. 11, nominata con decreto ministeriale 12 maggio 1950 e confermata in carica con altro decreto del 16 luglio 1955;

Decreta:

Sono nominati revisori ufficiali dei conti gli aspiranti di cui all'elenco alligato.

Roma, addì 22 marzo 1960

Il Ministro: GONELLA

Elenco nominativo dei revisori ufficiali dei conti, relativo alla prima sessione del 1959

COGNOME E NOME	Data di nascita	Luogo di nascita	Residenza	Iscrizione negli albi professionali
1. Abate Andrea	1- 3-1922	Alessandria d'Egitto	Catania	Dott. comm.
2. Accardi Benedetto	29-12-1903	Marsala	Marsala	Dott. comm.
3. Adami Rodolfo	7-11-1893	Trieste	Trieste	Ragioniere
4. Albanese Matteo	11- 7-1908	Trani	Milano	Dott. comm.
5. Alfieri Guglielmo Attilio	30- 8-1912	Lainate	Milano	Ragioniere
6. Ambroso Tomaso Stefano	25- 1-1912	Verona	Verona	Dott. comm.
7. Antonello Vittore	27- 9-1906	Salzano	Venezia	Non iscritto
8. Arcangeli Amedeo	18- 5-1901	Corigliano Calabro	Milano	Dott. comm.
9. Arcovito Giovanni	6- 5-1899	Guido Mandri Scaletta Zanclea	Scaletta Zanclea	Dott. comm.
10. Avetta Sergio	20- 4-1923	Torino	Torino	Dott. comm.
11. Bacchini Renato	30-11-1916	Imola	Imola	Ragioniere
12. Badino Antonio	16-12-1898	Genova	Genova	Dott. comm.
13. Bagnoli Aldo	29- 5-1901	Parma	Roma	Ragioniere
14. Ballarini Giuseppe	30- 4-1910	Minerbio	Ancona	Non iscritto
15. Bandi Francesco	30- 4-1902	Novara	Novara	Non iscritto
16. Barbè Paolo Giovanni	16- 4-1928	Novara	Novara	Ragioniere
17. Bartolotta Giuseppe	4- 4-1908	Mascali	Milano	Non iscritto
18. Bartolucci Odoardo	10- 4-1898	Macerata	Roma	Non iscritto
19. Bassan Ugo	1- 6-1912	Udine	Roma	Dott. comm.
20. Bassi Mario	11- 9-1913	Gonzaga	Milano	Dott. comm.
21. Basso Roberto	3-12-1913	La Spezia	La Spezia	Dott. comm.
22. Baxa Mario	10- 8-1902	Lindaro di Pisino	Trieste	Non iscritto
23. Bello Giovanni	24- 4-1901	Torino	Torino	Non iscritto
24. Bernardelli Vincenzo	3- 4-1897	Gardone Val Trompia	Gardone Val Trom.	Ragioniere
25. Berretta Alcide Salvatore	26- 3-1909	Trisobbio	Roma	Non iscritto
26. Bertazzi Umberto	9-10-1923	Genova	Genova	Dott. comm.
27. Bertozzi Ludovico	30-11-1906	Forlimpopoli	Milano	Ragioniere
28. Biancolella Luciano	14- 3-1912	Lusciano	Roma	Non iscritto
29. Bigatti Elena in Battaglia	15- 6-1930	Torino	Genova	Dott. comm.
30. Bigoni Carlo	6-12-1896	Bergamo	Milano	Ragioniere
31. Billitteri Giuseppe	1- 1-1918	Palermo	Milano	Dott. comm.
32. Bompani Vito	21- 1-1908	S. Giovanni in Persiceto	Milano	Avvocato e proc.
33. Bosa Marcello	24- 8-1903	Roma	Roma	Ragioniere
34. Bovone Alberto	28-10-1924	Genova	Genova	Dott. comm.
35. Brachini Zino	1- 4-1916	Roccastrada	Grosseto	Ragioniere
36. Bruni Antonio	1- 1-1923	Catanzaro	Roma	Dott. comm.
37. Bruno Francesco	30- 5-1901	Castellammare di Stabia	Roma	Non iscritto
38. Bucciarelli Alfonso	26- 8-1920	Modena	Modena	Dott. comm.
39. Burzio Adriano	25-12-1923	Borgofranco d'Ivrea	Torino	Ragioniere
40. But Luigi	6- 6-1900	San Remo	Genova	Non iscritto
41. Caluzzi Giuseppe	14- 9-1922	Parenzo	Trieste	Dott. comm.
42. Campa Fortunato Vincenzo	15- 2-1894	Galatina	Galatina (Lecce)	Ragioniere
43. Canciani Danilo	26- 9-1918	Civitavecchia	Udine	Dott. comm.
44. Cangiano Alberto	19- 3-1914	Benevento	Benevento	Dott. comm.
45. Capanna Alceo	19-11-1899	Roma	Roma	Non iscritto
46. Cardone Vincenzo	23- 9-1913	Benevento	Benevento	Avv. e proc.
47. Cases Alberto	17- 1-1910	Cairo d'Egitto	Milano	Dott. comm.
48. Cavatorta Alberto	15- 1-1899	Parma	Como	Non iscritto
49. Chiampan Giovanni Maria	28- 7-1900	Lonigo	Verona	Ragioniere
50. Chiavelli Luigi	18- 8-1882	Parma	Milano	Non iscritto
51. Chiozzi Bruno	12- 7-1914	Sandrigo	Padova	Dott. comm.
52. Cimino Emilio	11- 1-1910	Genova	Milano	Dott. comm.
53. Colella Giulio	22- 1-1925	Milano	Milano	Ragioniere
54. Colnaghi Guido	5- 1-1926	Vicenza	Milano	Dott. comm.
55. Colombo Guglielmo	21-12-1915	Milano	Milano	Dott. comm.
56. Colombo Luigi	23- 8-1923	Milano	Milano	Dott. comm.
57. Colombo Silvio	3- 8-1924	Busto Arsizio	Busto Arsizio	Dott. comm.
58. Contarini Cesare	19- 6-1904	Venezia	Novi Ligure	Dott. comm.
59. Contenti Luigi	12- 3-1903	Spoleto	Spoleto	Dott. comm.
60. Contini Domenico	27-11-1922	Varese	Roma	Dott. comm.
61. Corradi Fabrizio	7-12-1912	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Avvocato
62. Cosci Guido	3-12-1889	Firenze	Firenze	Dott. comm.
63. Cristini Giuseppe	31- 8-1920	Sassari	Milano	Dott. comm.
64. Cugusi Onorato	2- 8-1889	Sassari	Milano	Non iscritto
65. Dalle Mura Franco	14-12-1910	Carrara	Torino	Non iscritto
66. Dal Palù Adolfo	8- 4-1902	Vibo Valentia	Milano	Ragioniere
67. Dall'Oglio Cesare	27- 4-1923	Roma	Roma	Avvocato
68. D'Antonio Camillo	5- 1-1887	Angri	Napoli	Dott. comm.
69. De Lucchi Luigi	31- 1-1905	Pisa	Genova	Ragioniere
70. De Sanctis Raul	26- 3-1911	Roma	Roma	Dott. comm.
71. Delli Giorgio	5- 9-1927	Bologna	Bologna	Dott. comm.
72. D'Eramo Ennio	13- 7-1897	Roma	Roma	Non iscritto
73. Di Lenna Walter	27-11-1893	Padova	Padova	Non iscritto

COGNOME E NOME	Data di nascita	Luogo di nascita	Residenza	Iscrizione negli albi professionali
74. Di Maulo Fernando	23- 8-1907	Roma	Roma	Dott. comm.
75. Di Toro Mammarella Rinaldo	6- 8-1909	Bucchianico	Roma	Dott. comm.
76. Dottore Antonino	3-12-1898	Ali Terme	Milano	Ragioniere
77. D'Urso Mariano	7- 4-1911	Paternò	Catania	Dott. comm.
78. Ecclesia Vittorio	12- 9-1909	Asti	Asti	Dott. comm.
79. Fabbris Ezio Antonio	5- 4-1911	Saronno	Livorno	Non iscritto
80. Fagnani Fioravante	6-12-1902	Milano	Milano	Non iscritto
81. Falchetti Gualberto	16- 3-1920	Pisa	La Spezia	Dott. comm.
82. Fantoni Luigi	24-12-1907	Venezia	Venezia	Non iscritto
83. Fasolini Elio	17-10-1922	Livorno	Messina	Non iscritto
84. Ferrara Michele	18-10-1899	Caltanissetta	Milano	Ragioniere
85. Ferreri Giovanni	18-12-1911	Torino	Torino	Avv. e proc.
86. Ferrero Alfonso	21- 4-1923	Torino	Torino	Dott. comm.
87. Ferrini Augusto	19-10-1890	Roma	Roma	Non iscritto
88. Finardi Dario	12- 6-1895	Casalmaggiore	Cremona	Ragioniere
89. Fiorillo Ettore	12- 6-1907	Ceppaloni	Roma	Non iscritto
90. Florenzani Sebastiano	22- 6-1901	Pofi	Roma	Non iscritto
91. Frassinetti Manlio	24- 5-1911	Livorno	Milano	Non iscritto
92. Fuhrer Federico	8- 3-1902	Bolzano	Bolzano	Non iscritto
93. Gabri Mario Vittorio	28- 5-1909	Casale Monferrato	Milano	Non iscritto
94. Gaetano Massimo	23- 2-1911	Napoli	Napoli	Dott. comm.
95. Galante Tommaso Michele	29-12-1896	Ginosa	Milano	Dott. comm.
96. Galusi Giovanni Umberto	29-11-1893	Sampierdarena (Genova)	Milano	Non iscritto
97. Gangemi Federico Alberto	11- 2-1917	Messina	Roma	Non iscritto
98. Gasoli Giovanni	8- 4-1899	Sandrigo	Vicenza	Dott. comm. (El.sp.)
99. Gasparini Wolmar Nicolò	11- 7-1905	Moglia	Mantova	Dott. comm.
100. Gatti Ettore	10- 7-1897	S. Nazzaro dei Burgondi	Torino	Dott. comm.
101. Ghelli Nino Giovanni	15-11-1918	Roma	Roma	Dott. comm.
102. Gilardini Gianfranco Desiderio	11- 4-1925	Torino	Torino	Dott. comm.
103. Giannino Raffaele	7- 5-1914	Napoli	Napoli	Dott. comm.
104. Gorla Nino	17-12-1905	Milano	Monza	Non iscritto
105. Grassi Riccardo	20- 8-1908	Fivizzano	Genova	Ragioniere
106. Guerra Vittorio	19- 8-1904	Mirano	Padova	Non iscritto
107. Gulienetti Adalberto	11- 2-1895	Roma	Roma	Non iscritto
108. Gummati Arturo	10-11-1912	Milano	Milano	Dott. comm.
109. Isnardi Giulio	15- 7-1917	Milano	Milano	Dott. comm.
110. Laconca Renato	28- 3-1912	Milano	Milano	Avv. e proc.
111. Lalla Carmelo	23- 3-1901	Iglesias	Genova	Ragioniere
112. Leone Enzo	8- 9-1911	Pisa	Bergamo	Ragioniere
113. Loi Luig	22- 6-1904	Rosignano Marittimo	Lucca	Ragioniere
114. Longinotti Mario	23- 8-1914	Brescia	Roma	Avv. e proc.
115. Maffei Giuseppe Bortolo	18-11-1892	Pinzolo	Cremona	Non iscritto
116. Malagutti Nino	5-10-1908	Luzzara	Reggio Emilia	Dott. comm.
117. Manganiello Vincenzo	25- 8-1922	Napoli	Napoli	Dott. comm.
118. Mangano Placido Vittorio	23-11-1903	Scordia	Milano	Dott. comm.
119. Manna Dino	22- 5-1895	Roma	Roma	Non iscritto
120. Manni Pietro	5- 8-1905	Vicenza	Verona	Ragioniere
121. Marass Umberto	9- 8-1900	Trieste	Trieste	Non iscritto
122. Marcovigi Romeo	24- 1-1892	Trieste	Trieste	Ragioniere
123. Marelli Alfredo	16- 3-1920	Milano	Milano	Dott. comm.
124. Margiotti Mario	19- 2-1912	Ortona	Milano	Non iscritto
125. Marin Sergio	12- 2-1927	Colle Umberto	Musile di Piave (Venezia)	Dott. comm.
126. Majoni Arrigo	28- 6-1909	Lesa	Milano	Dott. comm.
127. Mazzoni Ugo	23- 8-1892	Roma	Roma	Avv. e proc.
128. Mea Ernesto	7- 3-1890	Trieste	Trieste	Ragioniere
129. Melis Ettore	21-10-1901	Parigi	Roma	Non iscritto
130. Mercurio Orazio	3-12-1897	Palermo	Milano	Non iscritto
131. Miaja Dario	2-12-1916	Torino	Torino	Dott. comm.
132. Miani Giuseppe	8-12-1910	Venezia	Mestre	Non iscritto
133. Micheri Teresa	2- 8-1918	Ventimiglia	Milano	Ragioniere
134. Michelozzi Fausto	27-11-1892	Roma	Roma	Dott. comm. non esercente
135. Miloni Luigi Giuseppe	30-12-1899	Torino	Torino	Dott. comm.
136. Miserocchi Ulisse	17- 8-1900	Ravenna	Venezia	Dott. comm.
137. Mocci Ernesto	22- 3-1892	Bono (Sassari)	Roma	Non iscritto
138. Moiso Carlo	21- 7-1918	Torino	Torino	Dott. comm.
139. Monesi Domenico	26- 6-1896	Poggio Rusco	Milano	Dott. comm.
140. Morlotti Gioacchino Antonio detto Antonio	28- 7-1888	Lecco	Lecco	Non iscritto
141. Nanni Gino	8-10-1901	Dozza	Imola	Non iscritto
142. Nardini Roberto	8- 3-1915	Massa	Firenze	Dott. comm.
143. Natale Alberto	2- 8-1909	Vigevano	Milano	Ragioniere (el. spec.)
144. Nicoli Adriano	23- 5-1914	Carrara	Milano	Dott. comm.
145. Nori Renato	22- 9-1915	Milano	Milano	Dott. comm.
146. Oddasso Aldo	24-12-1919	Roma	Roma	Non iscritto
147. Oddone Mario	11- 4-1907	Alessandria	Milano	Ragioniere

COGNOME E NOME	Data di nascita	Luogo di nascita	Residenza	Iscrizione negli albi professionali
148. Orlando Castellano Vittorio Emanuele	22-10-1920	Roma	Roma	Avv. e proc.
149. Pace Dante	4- 6-1903	Roma	Milano	Non iscritto
150. Pallotta Carlo	4- 1-1905	Ascoli Piceno	Milano	Dott. comm.
151. Pancaro Carlo	12- 8-1913	Palermo	Milano	Dott. comm.
152. Passalacqua Anastasio	13- 7-1911	Poggio S. Lorenzo	Roma	Dott. comm.
153. Pescia Bartolomeo	28- 5-1906	Genova	Genova	Avvocato
154. Piatti Achille	15- 1-1916	Milano	Milano	Dott. comm.
155. Piccioni Enrico	19- 1-1906	Appignano	Milano	Dott. comm.
156. Piceci Luigi	4- 2-1932	Milano	Milano	Ragioniere
157. Pico Luigi	13- 9-1914	Milano	Milano	Non iscritto
158. Pinna Raffaele	23-10-1904	Cagliari	Cagliari	Ragioniere
159. Pollera-Orsucci Pierluigi	21- 2-1909	Lucca	Lucca	Avv. e proc.
160. Prosdocimo Mario	22- 5-1899	Vicenza	Vicenza	Non iscritto
161. Rivolta Giuseppe Carlo	13- 3-1902	Milano	Milano	Ragioniere
162. Rodilosso Santi	3- 5-1895	Messina	Messina	Ragioniere
163. Romanelli Pietro	26- 7-1915	Firenze	Firenze	Ragioniere
164. Rosazza Ugo	20-11-1895	Roma	Torino	Dott. comm.
165. Rossi Cesare	29- 1-1894	Roma	Roma	Non iscritto
166. Rossini Pietro	14- 5-1906	Alessandria	Torino	Dott. comm.
167. Rota Vittorio	5- 6-1901	Curio	Varese	Ragioniere
168. Rotelli Romano	27- 4-1906	Imola	Imola	Dott. comm.
169. Roth Luciano	3- 8-1911	Napoli	Milano	Ragioniere
170. Ruffinengo Alfredo	16- 8-1917	Napoli	Genova	Dott. comm.
171. Runge Francesco	27- 8-1895	Varna	Merano	Non iscritto
172. Sabadin Natalino	6-12-1917	Piove di Sacco	Venezia	Dott. comm.
173. Sabbadini Emilio	9-11-1911	Modena	Milano	Dott. comm.
174. Sala Alessandro	18- 9-1922	Cernobbio	Milano	Ragioniere
175. Salvarani Osvaldo	25-12-1915	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Ragioniere
176. Salvi Gino	11- 9-1915	Roma	Roma	Dott. comm.
177. Salvini Filippo	20- 9-1915	Fiorenzuola d'Arda	Fiorenzuola d'Arda	Ragioniere
178. Sanmartin Manlio	25- 2-1912	Taranto	Vicenza	Dott. comm.
179. Santoro Raffaele	23- 9-1905	Castellammare di Stabia	Napoli	Dott. comm.
180. Scamoni Renato	4- 2-1910	Covo	Milano	Proc. legale
181. Scardella Lucio	4-10-1919	Roma	Roma	Dott. comm.
182. Scozzafava Mario	21-10-1900	Catanzaro	Napoli	Dott. comm. e rag.
183. Sessa Ermanno	7-10-1920	Napoli	Napoli	Dott. comm.
184. Silva Umberto	13- 3-1917	S. Marcello Pistoiese	Genova	Dott. comm.
185. Sindellari Giuseppe	5- 8-1893	Trieste	Trieste	Ragioniere
186. Sinigaglia Aldo	3- 7-1890	Crema	Milano	Dott. comm.
187. Soraca Michele	1- 4-1911	Catania	Milano	Dott. comm.
188. Stringini Giovanni	1- 1-1917	L'Aquila	L'Aquila	Dott. comm.
189. Talini Pietro	2- 9-1920	Monsummano Terme (Pistoia)	Busto Arsizio	Ragioniere
190. Tazzani Renzo	22-10-1912	Bologna	Milano	Ragioniere
191. Tettamanti Fermo	9- 8-1902	Como	Como	Ragioniere
192. Tinella Stefano Luigi	18- 3-1905	Porto Said (Egitto)	Roma	Dott. comm.
193. Toscano Alfonso	20- 4-1917	Napoli	Milano	Dott. comm.
194. Trapani Rocco	2- 1-1894	Marsala	Napoli	Ragioniere
195. Trebbi Riccardo	29- 8-1914	Bologna	Cusano Milanino	Dott. comm.
196. Trementozzi Angelo	28- 7-1909	S. Giovanni Incarico	Roma	Dott. comm.
197. Trinchero Alfredo	9-12-1907	Costigliole d'Asti	Asti	Ragioniere
198. Tronconi Andrea	12- 4-1919	Rovescala	Novara	Dott. comm.
199. Vascellari Bruno	18- 3-1927	Genova	Naturno (Bolzano)	Dott. comm.
200. Ventura Gino	19- 6-1897	Parma	Milano	Ragioniere
201. Venturini Ottorino	25- 4-1903	Migliarino	Ferrara	Dott. comm.
202. Vichi Umberto	26- 5-1895	Firenze	Roma	Non iscritto
203. Vicini Pierino	29- 4-1897	Como	Como	Ragioniere
204. Vidi Giuseppe	20-11-1904	Trieste	Trieste	Dott. comm.
205. Vidoli Giuseppe	1- 1-1896	Pola	Trieste	Non iscritto
206. Vitali Fabio	22-10-1911	Piacenza	Torino	Dott. comm.
207. Voltolina Angelo	20-11-1915	Chioggia	Mira (Venezia)	Dott. comm.
208. Walcher Carlo	14- 6-1905	Trieste	Trieste	Dott. comm.
209. Walther Von Walter	25- 1-1900	Bolzano	Bolzano	Avv. e proc.
210. Zamuner Arnoldo	4-12-1902	Vicenza	Verona	Non iscritto
211. Zanzi Vincenzo	22- 9-1901	Bagnacavallo	Milano	Ragioniere

Roma, addì 19 marzo 1960

Il presidente della Commissione centrale
Dott. MIRAULO Gaetano

(1903)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato di un relitto d'alveo del fiume Tronto, in comune di Spinetoli (Ascoli Piceno).

Con decreto 13 gennaio 1960, n. 2117, del Ministro per i lavori pubblici di concerto col Ministro per le finanze, è stato disposto il passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato del relitto dell'alveo del fiume Tronto, in comune di Spinetoli (Ascoli Piceno), segnato nel catasto dello stesso Comune, al foglio n. 13, mappale 56, di Ha 0.09.50 ed indicato nella planimetria rilasciata il 30 ottobre 1959, in scala 1:2000, dall'Ufficio tecnico erariale di Ascoli Piceno, planimetria che fa parte integrante del decreto stesso.

(2033)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Scioglimento della Società cooperativa « Provinciale lavoratori canapa ed affini », con sede in Argelato (Bologna).

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 11 marzo 1960, la Società cooperativa « Provinciale lavoratori canapa ed affini », con sede in Argelato (Bologna), costituita con atto del notaio dott. Mario Serra il 21 ottobre 1940, è stata sciolta ad ogni effetto di legge, ai sensi dell'art. 2544 del Codice civile, senza nomina di liquidatore.

(1783)

Approvazione dello statuto della Cassa di soccorso per il personale dipendente dalla ditta Aquino Servizi Automobilistici di Cosenza (A.S.A.C.), addetto agli autoservizi urbani di quella città.

Con decreto 19 gennaio 1960 del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale di concerto con il Ministro per i trasporti, è stato approvato lo statuto della Cassa di soccorso per il personale dipendente dalla ditta Aquino Servizi Automobilistici di Cosenza (A.S.A.C.), addetto agli autoservizi urbani di quella città.

(1859)

MINISTERO DELLA SANITA'

Zona di protezione della nuova Fonte Anticolana nel comune di Fiuggi

Con decreto n. 711 del 9 marzo 1960, la zona di protezione della nuova Fonte Anticolana nel comune di Fiuggi (Frosinone) è modificata ed integrata come segue:

1. La zona di protezione viene delimitata da un perimetro il cui tracciato ha i seguenti vertici, come indicato nella planimetria che si unisce e che fa parte integrante del presente decreto:

Vertice *A*: incrocio fra via Gorizia e via Prenestina, corrispondente ad un vertice della zona di rispetto stabilito per la Fonte Antica di Fiuggi, dal decreto del 25 novembre 1931; di qui lungo la via Prenestina in direzione nord-ovest fino al vertice *B*.

Vertice *B*: incrocio della via Prenestina Nuova con la via Prenestina Antica; di qui lungo la via Prenestina Antica in direzione nord-ovest fino al vertice *C*.

Vertice *C*: ponte della Prenestina Antica sul fosso delle Gorghe; di qui lungo il fosso delle Gorghe verso sud, fino al vertice *D*.

Vertice *D*: incrocio del fosso delle Gorghe con la strada comunale delle Cese, in prossimità della Casa dei Cavalieri; di qui in linea d'aria al vertice *E*.

Vertice *E*: ponte del Diluvio, della via Prenestina sul fosso del Diluvio; di qui lungo la via Prenestina in direzione nord-ovest fino al vertice *F*.

Vertice *F*: incrocio della via Prenestina con il perimetro della zona di rispetto stabilita per la Fonte Antica di Fiuggi dal decreto del 25 novembre 1931; di qui lungo il perimetro della zona di rispetto della Fonte Antica di Fiuggi, fino al vertice *A*.

2. La zona di protezione della sorgente Anticolana in Fiuggi, quale risulta dal presente decreto è sottoposta ai seguenti vincoli di ordine igienico-sanitario:

a) divieto di nuove costruzioni;

b) convogliamento delle acque di scarico dei fabbricati esistenti, in fognoli impermeabili di gres o di cemento, contenuti in condotte coassiali di cemento appoggiate su masso di fondazione. I fognoli dovranno essere allacciati alla fognatura cittadina ed ispezionabili attraverso appositi pozzetti;

c) è permessa soltanto la coltivazione a prato o a giardino dei terreni compresi nella zona, con divieto d'impiegare concimi animali;

d) è imposto l'obbligo di rivestire le strade esistenti o da costruire nell'ambito della zona di protezione con pavimentazione impermeabile, dotandole di cunette che provvedano a convogliare le acque meteoriche fuori della zona o nella fognatura pubblica.

(2041)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Notifica per smarrimento di titoli provvisori di buoni del Tesoro novennali 5 % - 1968

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 27.

In applicazione dell'art. 4 del decreto-legge 23 gennaio 1958, n. 8; dell'art. 7 del decreto Ministeriale 27 febbraio 1958 e dell'art. 230 del regolamento generale sul Debito pubblico, è stato denunciato lo smarrimento dei seguenti titoli provvisori al portatore dei buoni Tesoro novennali 5 % - 1968:

n. 446932 di L. 100.000;
n. 446933 di L. 100.000;

rilasciati dalla sezione di Tesoreria provinciale di Milano e denunciati smarriti dalla signora Lipeti Erina ved. Melloni, nata a Piacenza il 28 ottobre 1894 e domiciliata in Milano, via Poggi n. 7.

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i titoli definitivi corrispondenti a quelli smarriti

Roma, addì 22 marzo 1960

Il direttore generale: SCIPIONE

(1718)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 83

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 9 aprile 1960

1 Dollaro USA	624,60
1 Dollaro canadese	643,812
1 Franco svizzero	143,075
1 Corona danese	90,112
1 Corona norvegese	87,134
1 Corona svedese	120,10
1 Fiorino olandese	164,59
1 Franco belga	12,451
1 Franco nuovo (N.F.)	126,537
1 Lira sterlina	1743,90
1 Marco germanico	148,83
1 Scellino austriaco	23,851

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione di titoli di rendita nominativa

(2ª *pubblicazione*). Elenco n. 15.

Si dichiara che le seguenti rendite, per errore occorso nelle indicazioni fornite dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre dovevano essere intestate e vincolate come alla colonna 5:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. Red. 3,50 % (1934)	433512	437,50	De Luca Carmelina di Gaetano, dom. in Messina, con usufrutto a Furibonda Maria vedova Santangelo, dom in Messina	De Luca Carmelina di Gaetano, *minore sotto la patria potestà del padre*, dom. in Messina, con usufrutto come contro
Id.	433513	437,50	De Luca Caterina di Gaetano, dom. in Messina, con usufrutto come sopra	De Luca Caterina di Gaetano, *minore sotto la patria potestà del padre*, dom. in Messina, con usufrutto come contro
Rendita 5 % (1935)	248450	17.585 —	Ospedale civile di Loano, con usufrutto a Marengo *Caterina* vedova Aicardi	Ospedale civile di Loano, con usufrutto a Marengo *Maria Caterina* vedova Aicardi
B. T. N. 5 % (1959)	11125	500 —	Catapano Anna-Maria fu *Vincenzo*, moglie di Altamura Gennarino, dom. in Taranto, vincolato per dote	Catapano Anna-Maria fu *Francesco Vincenzo*, ecc., come contro
Rendita 5 % (1935)	55238	600 —	Calderone Maria di Pasquale, moglie di Di Vita *Nicola* di Giovanni, dom. in Messina, vincolato per dote	Calderone Maria di Pasquale, moglie di Di Vita *Niccolò* di Giovanni, dom. in Messina, vincolato per dote
Id.	218405	1.375 —	Vitale Egidio fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre *Romei* Angelina di Raffaele vedova di Vitale Giuseppe, dom. in Serino (Avellino)	Vitale Egidio fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre *Romeo* Angela di Raffaele vedova di Vitale Giuseppe dom. in Serino (Avellino)
B. T. N. 5 % (1959)	7073	1.750 —	Medolago *Gianna Maria* fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Gandelli Pierina fu Giuseppe vedova Medolago, dom. in Alzano Lombardo (Bergamo)	Medolago *Giovanna Maria* fu Giuseppe, minore, ecc., come contro
Id.	7329	1.750 —	Medolago *Lidia* fu Giuseppe, ecc. come sopra	Medolago *Livia* fu Giuseppe, minore. ecc. come sopra
Rendita 5 % (1935)	173777	1.250 —	Medolago *Gianna Maria* fu Giuseppe, ecc., come sopra	Medolago *Giovanna Maria* fu Giuseppe, ecc., come sopra
Id.	146324	1.330 —	Medolago *Gianna Maria*, Livia e Maria fu Giuseppe, minori sotto la patria potestà della madre Gandelli Pierina di Giuseppe vedova Medolago, dom. ad Alzano Lombardo (Bergamo)	Medolago *Giovanna Maria*, Livia e Maria fu Giuseppe, minori, ecc., come contro
Id.	204277	2.775 —	Come sopra	Come sopra
Id.	220561	6.235 —	*Schiumach* Marco fu Renato, minore sotto la patria potestà della madre Anav Elena di Dario vedova *Schiumach*, dom. in Roma	*Sciunnach* Marco fu Renato, minore sotto la patria potestà della madre Anav Elena di Dario vedova *Sciunnach*, dom. in Roma
P. Red. 3,50 % (1934)	480151	280 —	Botto *Giorgio* di Michele, dom. a Caregli (Genova), con usufrutto a Morelli Ester vedova di Botto Giuseppe, dom. a Milano	Botto *Giambattista Giorgio* di Michele, ecc., come contro
B. T. N. 5 % (1961)	2099	97.000 —	Cuomo Alberto nato a Roma il 22 giugno *1959*, minore sotto la patria potestà della madre Notarianni Maria vedova di Cuomo Michelangelo, nata a Roma il 4 aprile 1915 ed ivi domiciliata	Cuomo Alberto nato a Roma il 22 giugno *1950*, minore, ecc., come contro
Id. (1959)	478	2.000 —	*Facciocchi* Maria di Enrico-Ersilio, minore sotto la patria potestà del padre, dom. in San Bassano di Soresina. (Cremona)	*Faciocchi* Maria di Enrico-Ersilio, minore ecc., come contro
P. Red. 3,50 % (1934)	18304	350 —	*Scherani* Cesare fu Giuseppe, domiciliato a New York	*Schieroni* Cesare fu Giuseppe, dom. a New York
Id.	35234	525 —	*Scheroni* Cesare fu Giuseppe, domiciliato a New York	Come sopra

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
B. T. N. 5 % (1959)	10301	5.250 —	Casale Anna fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Pignataro Maria fu Clemente, dom. a Milano, con usufrutto a *Caputi* Rosaria fu Vincenzo, dom. a Milano	Come contro, con usufrutto a *Caputo* Rosaria fu Vincenzo, dom. a Milano
Id. (1951) S. 59	646	500 —	Cappelletti Luigi fu Fiorino, dom. a Fermo	Cappelletti Luigi fu Fiorino, *minore sotto la patria potestà della madre Nicolai Giuseppa fu Vincenzo, vedova Cappelletti*
Cons. 3,50 % (1906)	755150	280 —	Chalp *Giulia* di Napoleone, moglie di Viretto Delfino di Giacomo, dom. a Oulx (Torino)	Chalp *Maria Giulia* di Napoleone, ecc., come contro
B. T. N. 5 % (1959)	3078	500 —	Mauro Beatrice fu Michele moglie di Postiglione Andrea, dom. in Napoli, vincolato per dote, con usufrutto a Coppola Picazio *Antonietta* fu Simone	Come contro, con usufrutto a Coppola Picazio *Maria* fu Simone
P. Red. 3,50 % (1934)	173785	350 —	*Arico Angelina* di Santo, moglie di Benedetto *Cintolino*, domiciliata a Gualtieri Sicaminò (Messina)	*Aricò Angela* di Santo, moglie di Benedetto *Cintorino*, dom. a Gualtieri Sicaminò (Messina)
Cons. 3,50 % (1906)	652396	329 —	Zerbi *Rosa* detta *Rosina* di Giovanni, moglie di Brustia Isidoro di Gaudenzio, dom. a Pagliate frazione del comune di Novara, vincolato per dote	Zerbi *Maddalena Rosa* di Giovanni, ecc., come contro
Rendita 5 % (1935)	24915	105 —	Cambiaso *Mario* fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Poirè Matilde di Giuseppe vedova Cambiaso, dom. a Serra Riccò (Genova)	Cambiaso *Angelo Mario* fu Giuseppe, ecc., come contro
Id.	24916	5 —	Cambiaso Carmela, Francesco, Giacomo, Maria e *Mario* fu Giuseppe, minori, ecc., come sopra	Cambiaso Carmela, Francesco, Giacomo, Maria e *Angelo Mario* fu Giuseppe, minori, ecc., come sopra
Cons. 3,50 % (1906)	784214	1.400 —	Pretti *Carolina* fu Alessandro, moglie di Corti *Beniamino*, dom. a Gambolò (Pavia)	Pretti *Maria Rosa Carolina* fu Alessandro, moglie di Corti *Francesco Beniamino*, dom. a Gambolò
Id.	845075	770 —	Arezzi Cristina di Luigi, nubile, dom. in Voghera (Pavia), con usufrutto a Carnevale *Enrichetta* fu Placido, nubile, dom. a Brescia	Come contro, con usufrutto a Carnevale *Catterina Enrichetta* fu Placido, nubile, dom. a Brescia
Id.	845148	770	Arezzi *Placido* di Luigi, dom. in Voghera (Pavia), con usufrutto come sopra	Arezzi *Gino Placido* di *Marziano Andrea Luigi*, dom. in Voghera (Pavia), con usufrutto come sopra
P. Red. 3,50 % (1934)	47859	630 —	Scafuri Matteo di *Raffaele*, dom. a Baiano (Napoli)	Scafuri Matteo di *Antonio*, dom. a Baiano (Napoli)
B. T. N. 5 % (1959)	8852	4.750 —	Carnevali Paolo-Marcello di *Giovanni*, minore sotto la patria potestà del padre Carnevali *Giovanni* fu Angelo, dom. a Rocca di Papa (Roma)	Carnevali Paolo-Marcello di *Vito*, minore sotto la patria potestà del padre Carnevali *Vito* fu Angelo, dom. a Rocca di Papa (Roma)
Cons. 3,50 % (1902)	16270	1.050 —	Dapelo *Candida* di Vittorio, minore sotto la patria potestà del padre, dom. in Camogli (Genova)	Dapelo *Onesta Candida* di Vittorio, minore, ecc., come sopra
Id. (1906)	837454	2.275 —	Campetti Teresa Maurizia di *Adolfo*, dom. in Pavia	Campetti Teresa Maurizia di *Giovanni*, dom. in Pavia
Id.	842754	1.050 —	Campetti Teresa Maurizia di *Adolfo*, vedova Carena Annibale, dom. in Pavia	Campetti Teresa Maurizia di *Giovanni*, vedova Carena Annibale, dom. in Pavia
Id.	860256	325,50	Campetti Teresa Maurizia di *Adolfo*, vedova Carena, dom. in Milano	Campetti Teresa Maurizia di *Giovanni*, vedova Carena, dom. in Milano
P. Red. 3,50 % (1934)	88437	175 —	Campetti Teresa Maurizia di *Adolfo*, nubile, dom. in Torino	Campetti Teresa Maurizia di *Giovanni*, *minore sotto la patria potestà del padre*, dom. in Torino
Id.	157216	52,50	Campetti Teresa Maurizia di *Adolfo*, minore sotto la patria potestà del padre, dom. in Siena	Campetti Teresa Maurizia di *Giovanni*, minore sotto la patria potestà del padre, dom. in Siena
Id.	88160	525 —	*Mazzone* Giovanni di Giuseppe, dom. a Gallo (Caserta)	*Mozzone* Giovanni di Giuseppe, dom. a Gallo (Caserta)
Cons. 3,50 % (1906)	654765	749 —	*De Lamotte Francesca* fu *Sebastiano Francesco*, nubile, dom. a Sarzana (Genova)	*Lamotte Picedi Maria Francesca* fu *Francesco*, nubile, dom. a Sarzana (Genova)
Rendita 5 % (1935)	80917	1.125 —	Abbate *Ersilia* fu Giuseppe, moglie di Chirico Francesco, dom. in Fertilia Teverola (Napoli)	Abbate *Filomena* fu Giuseppe, ecc., come contro

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Rendita 5 % (1935)	24751	2.025 —	Oltolina Marina fu Augusto, moglie di Formenti *Carlo* di Teodoro, dom. a Milano, vincolato per dote	Oltolina Marina fu Augusto, moglie di Formenti *Giulio* di Teodoro, dom. a Milano, vincolato per dote
Id.	124876	1.265 —	Formenti *Carlo* fu Teodoro, dom. a Carate Brianza (Milano), ipotecato a favore di Marina Oltolina fu Augusto	Formenti *Giulio* fu Teodoro, ecc., come contro
P. Red. 5 % (1936)	10785	70 —	Brizzolara *Alfonsina* fu Luigi, minore sotto la patria potestà della madre Melegari *Rosalinda* fu Alfonso, dom. in Borzonasca (Genova)	Brizzolara *Alfonso* fu Luigi, minore sotto la patria potestà della madre Melegari *Candida Rosolinda* fu Alfonso, dom. in Borzonasca (Genova)

A termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con regio decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si rende noto a chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano pervenute opposizioni a questa Direzione generale, sarà dato corso alle operazioni richieste.

Roma, addì 8 marzo 1960

Il direttore generale: SCIPIONE

(1433)

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELLA DIFESA - ESERCITO

Concorsi per l'ammissione di allievi al primo anno del 17° corso dell'Accademia militare di Modena

IL MINISTRO PER LA DIFESA

Vista la legge 9 maggio 1940, n. 368, concernente l'ordinamento dell'Esercito;

Visto il testo unico delle disposizioni sul reclutamento degli ufficiali dell'Esercito, approvato con regio decreto 14 marzo 1938, n. 596, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sul reclutamento dell'Esercito, approvato con regio decreto 24 febbraio 1938, n. 329;

Visto il regio decreto 9 luglio 1936, n. 1546, concernente l'ordinamento degli istituti militari;

Vista la legge 9 giugno 1950, n. 449, concernente norme sull'ammissione all'Accademia militare e varianti al testo unico delle disposizioni sul reclutamento degli ufficiali dell'Esercito;

Vista la legge 19 ottobre 1950, n. 877, concernente il trattamento economico degli allievi delle Accademie militari per l'Esercito, per la Marina e l'Aeronautica.

Vista la legge 4 aprile 1953, n. 287, che ratifica il decreto legislativo 12 dicembre 1947, n. 1742, concernente l'aumento della indennità di accademia prevista per i sottufficiali ammessi a frequentare i corsi presso l'Accademia militare;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 giugno 1956, n. 950, concernente l'ordinamento delle Scuole militari;

Vista la legge 26 luglio 1929, n. 1397, concernente la istituzione dell'Opera nazionale per gli orfani di guerra;

Visto il regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176, concernente la graduatoria dei titoli di preferenza per l'ammissione ai pubblici impieghi;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 gennaio 1953, n. 57, concernente la elevazione del limite massimo di età per l'ammissione all'Accademia militare dei sottufficiali dell'Arma dei carabinieri;

Vista la legge 15 luglio 1950, n. 539, concernente l'applicabilità ai mutilati ed invalidi per servizio ed ai congiunti dei caduti per servizio dei benefici spettanti ai mutilati ed invalidi di guerra ed ai congiunti dei caduti in guerra;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, che detta norme di esecuzione del testo unico delle disposizioni sullo statuto degli impiegati civili dello Stato;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 agosto 1957, n. 678, concernente nuove norme sulla documentazioni e sulla legalizzazione di firme;

Visto il decreto ministeriale 22 febbraio 1959, concernente delega di firma ai Sottosegretari di Stato per la difesa;

Decreta:

Art. 1.

Sono indetti i seguenti concorsi per esame o per titoli ed esami per l'ammissione di allievi al primo anno del 17° corso dell'Accademia militare di Modena:

a) concorso riservato agli allievi della Scuola militare ed ai giovani licenziati dagli istituti civili d'istruzione, per trecentocinquanta posti (dei quali ventuno per il Servizio automobilistico, dieci per il Servizio di commissariato (ruolo commissari) e ventitre per il Servizio di amministrazione);

b) concorso riservato ai sottufficiali per centottantotto posti (dei quali dieci per il Servizio automobilistico, quattro per il Servizio di commissariato (ruolo commissari) e undici per il Servizio di amministrazione).

Poichè i sottufficiali dei carabinieri che aspirano alla nomina a sottotenente dell'Arma propria, devono frequentare il biennio di Accademia insieme a tutti gli altri allievi, il numero dei posti messi a concorso con la lettera *b*), comprende già l'aliquota di venticinque posti che, al termine del biennio stesso dovrà essere devoluta all'Arma dei carabinieri, in base ai criteri di cui agli articoli dal 20 al 26.

Art. 2.

I posti che rimanessero disponibili dopo effettuate le ammissioni di cui alla lettera *b*) del precedente articolo, saranno devoluti, ad eccezione dell'aliquota riservata ai sottufficiali dell'Arma dei carabinieri, ai candidati di cui alla lettera *a*) e viceversa.

Art. 3.

I corsi hanno la durata di due anni accademici, eccetto quello di Commissariato (ruolo commissari) che ha la durata di un anno.

Tutti i corsi avranno inizio il 26 ottobre 1960 presso l'Accademia militare di Modena.

Fino al 19 dicembre 1960 le ammissioni all'Accademia da parte dei vincitori del concorso s'intendono effettuate in prova.

Gli allievi che al termine di detto periodo di tirocinio non avranno dimostrato di possedere le attitudini necessarie per seguire i corsi della Accademia, saranno rinviati dall'Istituto.

Il corso biennale, ad eccezione per gli ammessi ai corsi automobilistico e di amministrazione, sarà unico per tutti gli allievi.

Al termine del corso, gli allievi idonei saranno nominati sottotenenti in servizio permanente nell'Esercito ed assegnati

all'Arma dei carabinieri (limitatamente ai provenienti da detta Arma quali sottufficiali), alla fanteria, alla cavalleria, all'artiglieria o al genio, a seconda delle esigenze organiche e, nel limite del possibile, dell'attitudine dimostrata, dei risultati ottenuti negli studi ed infine, dei loro desiderata.

Gli allievi dei corsi automobilistico, di amministrazione e di commissariato, semprechè idonei, saranno nominati sottotenenti in servizio permanente nel servizio da essi frequentato.

CONCORSO RISERVATO AGLI ALLIEVI DELLA SCUOLA MILITARE ED AI GIOVANI LICENZIATI DAGLI ISTITUTI CIVILI D'ISTRUZIONE

Disposizioni riflettenti gli allievi della Scuola militare

Art. 4.

Saranno ammessi all'Accademia militare con precedenza sugli altri aspiranti, fino alla concorrenza della metà dei posti messi a concorso, gli allievi della Scuola militare che:

a) abbiano riportato giudizio di idoneità alla vita militare;

b) siano stati riconosciuti idonei in seguito agli accertamenti sanitari di cui all'art. 6;

c) abbiano conseguito nella prima o nella seconda sessione di esami del 1960 il diploma di maturità classica o scientifica;

d) siano risultati idonei nell'esame orale di matematica

Art. 5.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo da L. 100, dovranno essere indirizzate al Comando dell'Accademia militare di Modena.

Esse dovranno essere presentate al Comandante della Scuola militare entro e non oltre il 10 maggio 1960.

Art. 6.

Gli accertamenti sanitari di cui all'art. 4, lettera *b*), ai quali dovranno essere sottoposti tutti indistintamente i candidati agli esami di maturità nel corrente anno scolastico, saranno effettuati da una Commissione, che si recherà presso la Scuola militare, presieduta da un generale medico e composta da due ufficiali medici superiori, designati dal Ministero della difesa-Esercito.

I giudizi della Commissione sono definitivi.

In conseguenza, gli allievi dichiarati non idonei, saranno eliminati dal concorso.

Art. 7.

L'esame orale di matematica di cui all'art. 4, lettera *d*), sarà sostenuto, presso la Scuola militare, con le modalità ed in base al programma di cui all'allegato n. 3.

Gli allievi che avranno riportato una votazione inferiore ai 18/30, saranno eliminati dal concorso.

Disposizioni riflettenti i licenziamenti dagli istituti civili di istruzione

Art. 8.

Possono partecipare al concorso i cittadini italiani che:

a) siano riconosciuti fisicamente idonei in seguito ad appositi accertamenti e che, all'atto della visita medica preliminare, abbiano fra l'altro: statura non inferiore ai seguenti limiti minimi:

per i giovani compresi tra il 17° ed il 18° anno di età: m. 1,63, se aspiranti alle varie armi; m. 1,60 se aspiranti ai servizi;

per i giovani compresi tra il 18° ed il 20° anno di età: m. 1,64 se aspiranti alle varie armi; m. 1,62 se aspiranti ai servizi;

per i giovani compresi tra il 20° ed il 22° anno di età: m. 1,65 se aspiranti alle varie armi; m. 1,63 se aspiranti ai servizi;

visus pari a 10/10 in ciascun occhio, corretto l'eventuale vizio di refrazione che non dovrà, in ogni caso, superare i seguenti limiti massimi:

1) *miopia e ipermetropia*: quattro diottrie in ciascun occhio se aspiranti alle varie armi; cinque diottrie se aspiranti ai servizi;

2) *astigmatismo regolare* (miopico e ipermetropico); quattro diottrie in uno degli assi principali, se aspiranti alle varie armi; cinque diottrie se aspiranti ai servizi;

3) *astigmatismo misto*: quattro diottrie quale somma dell'astigmatismo miopico e ipermetropico, se aspiranti alle varie armi; cinque diottrie se aspiranti ai servizi;

b) siano celibi o vedovi senza prole;

c) abbiano, se minorenni non ancora arruolati di leva, il consenso del genitore esercente la patria potestà o del legale rappresentante per contrarre l'arruolamento volontario nell'Esercito;

d) non siano stati espulsi da istituti d'istruzione o di educazione dello Stato o da una delle Accademie militari (per l'Esercito, per la Marina o per l'Aeronautica);

e) abbiano sempre tenuto regolare condotta civile e morale, da valutarsi a giudizio insindacabile del Ministero della difesa-Esercito;

f) abbiano compiuto, al 31 dicembre 1960, il 17° anno di età e non superato il 22° al 31 ottobre 1960. Per i candidati al corso dei commissari, il limite massimo di età è di 26 anni da non superarsi alla data di pubblicazione del presente bando

g) posseggano o siano in grado di conseguire nella prima o seconda sessione di esami del 1960 uno dei seguenti titoli di studio:

diploma di maturità classica;
diploma di maturità scientifica;
diploma di abilitazione, rilasciato dagli istituti tecnici commerciali, industriali, agrari, nautici e per geometri.

Gli aspiranti al corso di commissariato (ruolo ufficiali commissari), all'atto della presentazione della domanda di concorso devono essere già in possesso di una delle seguenti lauree:

in giurisprudenza;
in scienze politiche;
in economia e commercio;
in scienze economiche marittime;
in scienze coloniali;
in chimica industriale;
in ingegneria industriale;
in scienze agrarie.

L'ammissione dei giovani che abbiano conseguito il titolo di studio all'estero è subordinata al riconoscimento, da parte del Ministero della pubblica istruzione, della equipollenza del titolo stesso ad uno dei titoli sopra elencati.

All'uopo, gli interessati avranno cura di munire detti titoli delle prescritte dichiarazioni degli agenti diplomatici e consolari e di allegare i programmi degli studi compiuti.

Art. 9.

Le richieste di ammissione al concorso devono essere rivolte al Comando dell'Accademia militare di Modena mediante domanda in carta semplice.

Detta domanda « provvisoria » firmata dall'aspirante e vistata dal padre o da chi esercita la patria potestà, qualora l'aspirante stesso sia minorenne e non rivesta la qualità di militare alle armi o arruolato di leva, deve essere presentata o fatta pervenire entro e non oltre il 20 maggio 1960:

a) al comandante del Corpo, se trattasi di militare alle armi;

b) al comandante del Distretto militare di residenza, se trattasi di giovani non ancora arruolati o di militari di truppa in congedo, o di ufficiali di complemento in congedo;

c) alle ambasciate, legazioni o consolati generali equiparati a legazioni, se trattasi di cittadini italiani residenti all'estero.

L'ente designato a ricevere la domanda ha l'obbligo di munirla della data di presentazione.

Art. 10.

La domanda, conforme all'allegato n. 1, dovrà contenere le seguenti indicazioni:

a) cognome, nome, data e luogo di nascita del concorrente;

b) esplicita dichiarazione del titolo di studio posseduto o che presume di conseguire nella prima o nella seconda sessione del corrente anno scolastico;

c) corso prescelto [varie armi (senza specificare alcuna arma), automobilistico, commissari, amministrazione];

d) indirizzo esatto del concorrente. Ogni variazione dell'indirizzo dovrà essere segnalata direttamente e nel modo più celere al comando dell'Accademia militare di Modena. Questa tuttavia non assume alcuna responsabilità circa possibili disguidi derivanti da errate, mancate o tardive segnalazioni di varianti di recapito.

Art. 11.

Entro il termine improrogabile del 15 luglio 1960, i candidati dovranno far pervenire, direttamente al Comando dell'Accademia militare, la domanda definitiva di ammissione al concorso, redatta su carta bollata da L. 100, conforme all'allegato n. 2 per i giovani minorenni o all'allegato n. 2-*bis* per i giovani maggiorenni e per i minorenni già alle armi o arruolati di leva.

Art. 12.

Alla domanda definitiva dovranno essere allegati o trasmessi entro il 24 ottobre 1960:

a) titolo di studio originale o copia autentica notarile su carta da bollo da L. 200.

Qualora il diploma non sia stato ancora rilasciato, è consentito di presentare, in sua vece, il certificato diploma, sulla prescritta carta legale, contenente la dichiarazione di essere quello sostitutivo, a tutti gli effetti, del diploma, sino a quando quest'ultimo non potrà essere rilasciato.

In caso di smarrimento o distruzione del predetto diploma, il candidato dovrà presentare il relativo duplicato, rilasciato ai sensi dell'art. 50 del regio decreto 4 giugno 1938, n. 1269, oppure un certificato dal quale risulti che è in corso la procedura per il rilascio del duplicato medesimo.

Le firme dei capi delle scuole parificate o legalmente riconosciute, sui diplomi originali o sui certificati di studi conseguiti presso istituti fuori della provincia di Roma saranno legalizzati dal provveditore agli studi;

b) estratto dell'atto di nascita (non certificato) su carta da bollo da L. 100, rilasciato dall'ufficiale di stato civile del Comune di origine;

c) certificato di stato civile libero (carta bollata da L. 100) rilasciato dall'ufficio dello stato civile;

d) certificato generale del casellario giudiziale (carta bollata da L. 200), rilasciato dal segretario della procura della Repubblica;

e) certificato di cittadinanza italiana (carta bollata da L. 100), rilasciato dal sindaco del Comune di origine o di residenza o dall'ufficiale di stato civile del Comune di origine;

f) atto di assenso (carta bollata da L. 100) del genitore esercente la patria potestà o del legale rappresentante, per contrarre l'arruolamento volontario nell'Esercito, qualora il concorrente sia minorenne non ancora arruolato. Quest'atto, di data non anteriore a quella del presente bando, deve essere redatto dal sindaco;

g) certificato (carta bollata da L. 100), per gli orfani dei caduti in guerra comprovante tale loro qualità, rilasciato dal presidente del Comitato provinciale degli orfani di guerra presso cui il candidato è iscritto;

h) copia autentica o notarile del decreto concessivo della pensione privilegiata ordinaria, oppure apposita dichiarazione, in carta da bollo da L. 100, rilasciata dal competente Ministero, per gli orfani dei caduti per servizio;

i) dichiarazione (carta bollata da L. 200), da rilasciarsi dai concorrenti che rivestano il grado di ufficiale di complemento per ottenere la cancellazione dai ruoli a mente della lettera *b*), n. 3, art. 70 della legge 10 aprile 1954, n. 113. La cancellazione avrà effetto dalla data di ammissione in Accademia. Sarà provveduto alla reintegrazione nel grado qualora il concorrente non conseguisse la nomina ad ufficiale in servizio permanente effettivo;

l) fotografia recente (in formato visita, senza cartoncino 4 x 6) del candidato con l'indicazione, leggibile, del nome e cognome;

m) per i candidati al corso di commissariato (ruolo commissari), tutti quei documenti che ritenessero utili ai fini della loro iscrizione nella graduatoria di merito, conformemente a quanto è specificato nel successivo art. 19.

Il requisito della buona condotta morale e civile sarà accertato di ufficio a norma dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686.

I certificati di cui alle lettere *c*), *d*) ed *e*) dovranno essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente bando.

Non è ammesso fare riferimento a documenti presentati ad altre Amministrazioni dello Stato ovvero all'Amministrazione della difesa-Esercito, per altri concorsi.

Per i casi di forza maggiore, il Ministero si riserva la facoltà di ammettere altri documenti o di prescrivere atti notori in sostituzione di quelli previsti dal presente bando.

Art. 13.

Alle visite mediche ed agli esami, i candidati dovranno esibire la carta d'identità od altro documento di riconoscimento rilasciato da una Amministrazione dello Stato.

Art. 14.

Il Ministro può negare, con provvedimento non motivato ed insindacabile, la partecipazione al concorso di qualsiasi candidato.

Art. 15.

Le visite mediche cui i candidati saranno sottoposti sono le seguenti:

a) *visita preliminare collegiale* (dal 20 luglio all'8 agosto) presso l'ospedale militare della sede del Comando militare territoriale nel cui territorio è dislocato il Corpo o Distretto militare di residenza nonchè presso gli ospedali di Cagliari (per i residenti in Sardegna), Genova, Milano, Verona, Bologna e Bari, nel giorno che sarà loro comunicato, con lettera raccomandata, dal Comando militare territoriale stesso.

Per i giovani residenti all'estero, la visita preliminare sarà passata da un sanitario di fiducia delle ambasciate, legazioni o consolati generali equiparati a legazioni, presso le sedi di tali rappresentanze (spese a carico dei concorrenti);

b) *visita di accertamento definitivo* presso la sede dell'Accademia militare di Modena.

Vi saranno sottoposti tutti i candidati già dichiarati abili alla visita preliminare nonchè quelli dichiarati inabili ma che, all'atto della comunicazione del giudizio di non idoneità abbiano fatto richiesta di nuovi accertamenti.

Il risultato è definitivo.

In conseguenza i giovani dichiarati non idonei saranno eliminati dal concorso.

Art. 16.

Con successivo decreto ministeriale sarà provveduto alla costituzione della Commissione esaminatrice.

Art. 17.

Gli esami di concorso consisteranno nelle seguenti prove:

a) *per gli aspiranti ai vari corsi* (escluso quello di commissariato - ruolo commissari):

un esame scritto di cultura generale;
un esame orale di matematica;
un esame orale di geografia;

b) *per gli aspiranti al corso di commissariato* (ruolo commissari):

un esame scritto su di una delle seguenti discipline: diritto pubblico, diritto privato, economia politica, scienza delle finanze, geografia economica;

un esame orale sulle stesse discipline elencate per lo esame scritto.

Gli esami scritti avranno luogo il mattino del 10 settembre 1960, alle ore 8,30 presso le sedi dei comandi militari territoriali, Comando militare della Sardegna per i concorrenti ivi residenti e, presso le ambasciate, legazioni o consolati generali equiparati a legazioni, per i concorrenti residenti all'estero.

Gli esami orali avranno luogo presso la sede dell'Accademia militare in Modena, a decorrere dal 1° ottobre 1960 in base ai programmi di cui all'allegato n. 3.

Saranno ammessi agli esami orali solo i candidati che avranno riportato l'idoneità nell'esame scritto e siano stati dichiarati abili nella visita medica di accertamento definitivo di cui alla lettera *b*) del precedente art. 15.

Saranno dichiarati idonei i candidati che, in ciascuna prova di esame (scritta e orale), avranno riportato una votazione non inferiore a 18/30.

Art. 18.

All'atto dell'ammissione i giovani dovranno contrarre la ferma volontaria di due anni, a norma dell'art. 134 del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'Esercito, sia nel caso siano stati già arruolati dai Consigli di leva, sia in caso contrario e semprechè non provengano dalla Scuola militare della Nunziatella, con ferma contratta in base all'art. 107 del citato testo unico.

Graduatoria di ammissione

Art. 19.

Gli allievi della Scuola militare in possesso dei prescritti requisiti ed i candidati licenziati dagli istituti civili di istruzione, dichiarati idonei agli esami di concorso nonchè nella

visita medica di accertamento definitivo, saranno ammessi ai vari corsi nel limite dei posti disponibili e nell'ordine di successione risultante da apposite graduatorie nelle quali saranno iscritti in base ai seguenti criteri:

a) *per le varie armi, il servizio automobilistico e di amministrazione*:

1) *allievi della Scuola militare* (con precedenza sugli altri aspiranti, fino alla concorrenza della metà dei posti messi a concorso) in base al voto riportato nell'esame orale di matematica.

A parità di merito avranno la precedenza gli orfani di guerra od equiparati e, successivamente, i più anziani di età;

2) *candidati licenziati dagli istituti civili d'istruzione*, in base alla media dei voti riportati negli esami di concorso.

A parità di media avranno la precedenza, nell'ordine, le categorie indicate nell'art. 1 del regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176, concernente la graduatoria dei titoli di preferenza per l'ammissione ai pubblici impieghi;

b) *per il servizio di commissariato* (*ruolo commissari*): in base alla media dei voti riportati negli esami di concorso, maggiorata dal punto di valutazione dei titoli prodotti.

I titoli da valutarsi sono: il possesso di più di una laurea; la votazione riportata nei titoli accademici; il titolo di procuratore legale per i laureati in giurisprudenza. Per la valutazione complessiva dei detti titoli — che sarà fatta dalla stessa Commissione esaminatrice — ogni componente della Commissione disporrà di trenta punti: la somma dei punti assegnati da ciascun componente divisa per il numero degli stessi costituirà il punto di valutazione dei titoli.

A parità di merito saranno osservate le preferenze stabilite nel cennato art. 1 del regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176.

CONCORSO RISERVATO AI SOTTUFFICIALI

Art. 20.

Nell'espletamento del concorso di cui all'art. 1, lettera b), si osserveranno, per quanto ha tratto all'ammissibilità al concorso, alle visite mediche, agli esami di concorso, nonchè alla formazione delle graduatorie, le modalità, i termini e le condizioni tutte, ad eccezione di quelle di cui all'art. 18, stabilite per i concorrenti licenziati dagli istituti civili d'istruzione, in quanto non risultino modificate dalle disposizioni di cui ai seguenti articoli.

Art. 21.

Il concorso è riservato ai sottufficiali dell'Arma dei carabinieri, fanteria, cavalleria, artiglieria, genio, del Servizio automobilistico e della sussistenza, che riuniscano i seguenti requisiti:

a) posseggano o siano in grado di conseguire nella prima o nella seconda sessione di esami del 1960 uno dei titoli di studio di cui alla lettera g) dell'art. 8 in relazione al corso al quale aspirano;

b) abbiano non meno di due anni di servizio da sottufficiale al 16 agosto 1960;

c) non abbiano superato il 24° anno di età (il 27° per i sottufficiali dei carabinieri) alla data del presente bando, se aspiranti alle varie armi, al Servizio automobilistico o all'Amministrazione; il 27° anno di età, alla stessa data, se aspiranti al Commissariato (ruolo commissari);

d) siano riconosciuti in possesso della voluta idoneità fisica ed abbiano statura non inferiore a m. 1,65 (m. 1,63 per i candidati ai corsi dei servizi);

e) siano riconosciuti meritevoli di partecipare al concorso per qualità morali ed intellettuali, per cultura, per i precedenti di servizio ed eventuali benemerenze di guerra.

Art. 22.

I sottufficiali di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio possono partecipare al concorso per le varie armi.

I sottufficiali dei carabinieri aspiranti alla nomina a sottotenente in servizio permanente nell'Arma propria devono partecipare al concorso per le varie armi.

I sottufficiali del Servizio automobilistico possono partecipare al concorso per detto servizio.

Ai Servizi di commissariato (ruolo commissari) e di amministrazione possono concorrere i sottufficiali di tutte le armi (compresa quella dei carabinieri) e servizi.

Art. 23.

Sono esclusi dalla partecipazione al concorso i sottufficiali che siano stati dichiarati non idonei all'avanzamento o vi abbiano rinunciato e coloro che avendo già frequentato un corso di studio presso l'Accademia ne siano stati rinviati per insuccesso negli studi o per motivi disciplinari.

Art. 24.

I sottufficiali che aspirino a partecipare al concorso dovranno inoltrare una domanda «provvisoria» (in carta semplice) entro il 20 maggio 1960 e la domanda definitiva, su carta bollata da L. 100, al proprio comandante di Corpo, entro il 16 agosto 1960.

Nelle domande, oltre alla dichiarazione del titolo di studio posseduto, dovranno dichiarare di rinunciare al grado rivestito, per conseguire l'ammissione in qualità di allievo.

Ciascun aspirante dovrà unire alla domanda definitiva o trasmettere entro il 24 ottobre 1960:

a) il titolo di studio, con le modalità indicate nella lettera a) del precedente art. 12;

b) l'estratto dell'atto di nascita (carta bollata da L. 100);

c) una fotografia conforme alle prescrizioni della lettera l) del predetto art. 12;

d) tutti quegli altri documenti che i candidati al corso di commissariato (ruolo commissari) ritenessero utili produrre ai fini della loro iscrizione nella graduatoria di merito.

Art. 25.

Le graduatorie determineranno l'ordine secondo il quale i singoli candidati saranno ammessi all'Accademia fino alla concorrenza del numero dei posti disponibili per ciascun corso.

Art. 26.

All'atto dell'ammissione all'Accademia, i sottufficiali dovranno rinunciare al grado rivestito.

Disposizioni comuni ad ambedue i concorsi

Art. 27.

Il Comando dell'Accademia militare trasmetterà al Ministero della difesa-Esercito, per l'approvazione, le graduatorie, di ammissione, con l'indicazione, per ogni candidato, di tutti gli elementi che hanno influito nella loro formazione.

Le graduatorie saranno corredate dei verbali delle Commissioni di vigilanza, delle domande e dei documenti relativi a ciascun candidato.

Nelle graduatorie dei candidati al corso di commissariato (ruolo ufficiali commissari) dovrà essere fatta esplicita menzione dei titoli valutati ai sensi dell'art. 19, lettera b), specificandosi il relativo punto assegnato; alle dette graduatorie sarà unito un verbale — in triplice esemplare — dal quale risultino i criteri seguiti dalla Commissione nella valutazione dei titoli.

Sarà inoltre fatto pervenire un unico elenco generale dei concorrenti, in ordine alfabetico, con il risultato degli esami e della visita medica di accertamento definitivo.

Trattamento economico degli allievi

Art. 28.

Le spese riflettenti il vitto e la prima vestizione degli allievi nonchè la successiva manutenzione del corredo per i provenienti dai sottufficiali sono a carico dello Stato.

Art. 29.

Agli allievi è attribuita una indennità giornaliera di L. 308 pari cioè a quella prevista per gli allievi dell'Accademia della guardia di finanza.

Detta indennità, da servire per la prima vestizione all'atto della nomina ad ufficiale permanente, non è dovuta per i corsi che si ripetono e sarà mensilmente depositata, a cura del Comando dell'Accademia su di un apposito libretto nominativo di risparmio e liquidata all'atto dell'anzidetta nomina.

Le quote relative agli allievi che comunque cessino dall'Accademia prima della nomina stessa saranno versate in Tesoreria.

Art. 30.

Sono a carico degli allievi le spese relative all'istruzione, e cioè per l'acquisto di libri di testo ed oggetti di cancelleria, nonchè quelle di carattere personale e straordinario. Nessun allievo può esserne dispensato.

Sono inoltre a carico degli allievi non provenienti dai sottufficiali le spese per la manutenzione del vestiario.

Per il pagamento delle spese di cui sopra, poste a carico degli allievi, le rispettive famiglie dovranno corrispondere annualmente al Comando dell'Accademia:

a) per cancelleria e libri di testo: L. 12.000 in tre rate uguali ad uguale scadenza;

b) per manutenzione corredo: L. 5000 (da versare in due rate uguali, una all'atto dell'ammissione, l'altra sei mesi dopo);

c) per spese di carattere personale e straordinario e per far fronte ad eventuali danni individuali o collettivi: L. 2000 da versare all'atto della ammissione.

Tutte le somme dovute come sopra dovranno essere accreditate esclusivamente sul conto corrente postale n. 8/12707 intestato all'Accademia militare di Modena.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 29 febbraio 1960

p. *Il Ministro*: CAIATI

Registrato alla Corte dei conti, addì 24 *marzo* 1960
Registro n. 64 *Esercito, foglio n.* 206. — CESARI

ALLEGATO N. 1
(Art. 10 del bando di concorso)

Modello della domanda provvisoria di ammissione ai concorsi

(In carta semplice protocollo, possibilmente dattilografata)

Al Comando dell'Accademia militare
MODENA

Il sottoscritto (1) . . . . di (o fu) (2) . . . . . . nato a . . . . il . . . . domiciliato a . . . . Privincia di . . . . via . . . . n. . . chiede di essere ammesso a partecipare al concorso indetto per l'anno accademico 1960-61 per l'ammissione in qualità di allievo del corso di (3) . . . . .

Dichiara di aver conseguito (o che presume di conseguire nella prima o nella seconda sessione del corrente anno scolastico) il diploma di . . . .

. . . . . li 1960

Il concorrente
(Firma leggibile)
. . . .

Se il candidato è minorenne
(Firma leggibile del genitore)
. . . .

---

(1) Cognome e nome (il cognome deve essere scritto in stampatello).

(2) Nome del padre.

(3) Per gli aspiranti al corso delle armi, indicare soltanto « varie armi » senza cioè specificare quale arma.

ALLEGATO N. 2
(Art. 11 del bando di concorso)

Modello della domanda definitiva di partecipazione ai concorsi

(In carta bollata da L. 100)
(da compilare per i giovani minorenni non arruolati di leva)

Al Comando dell'Accademia militare
MODENA

Il sottoscritto (1) . . . . domanda che suo figlio (o pupillo) (2) . . . . nato a . . . . . . il . . . . domiciliato a . . . . Provincia di . . . . via . . . . n. . . venga ammesso a partecipare al concorso indetto per l'anno accademico 1960-61 per l'ammissione in qualità di allievo al corso di (3) . . . .

Il giovane ha conseguito (o presume di conseguire nella prima o nella seconda sessione del corrente anno scolastico) il diploma di . . . .

Unisce i seguenti documenti (4):
. . . .
. . . .

Il sottoscritto presa conoscenza del bando di concorso, dichiara di consentire, senza riserve, in tutto ciò che è in esso stabilito.

. . . . . li 1960

Firma leggibile del padre
o di chi ne esercita la patria potestà
. . . .

AVVERTENZA

Nel caso che la domanda sia firmata dal tutore, allegare l'atto costitutivo di tutela.

---

(1) Cognome e nome del genitore o del tutore o di chi ne esercita la patria potestà.

(2) Nome e cognome del giovane.

(3) Per gli aspiranti al corso delle armi, indicare soltanto « varie armi » senza cioè specificare quale arma.

(4) *Ovvero*: Si riserva di trasmettere entro il 24 ottobre p. v. la prescritta documentazione.

ALLEGATO N. 2-*bis*
(Art. 11 del bando di concorso)

Modello della domanda definitiva di partecipazione ai concorsi

(In carta bollata da L. 100)
(da compilare dai giovani maggiorenni o dai minorenni se già arruolati)

Al Comando dell'Accademia militare
MODENA

Il sottoscritto (1) . . . . nato a . . . . . . il . . . . domiciliato a . . . . Provincia di . . . . via . . . . n. . . chiede di essere ammesso a partecipare al concorso indetto per l'anno accademico 1960-61 per l'ammissione in qualità di allievo del corso di (2) . . . .

Dichiara di aver conseguito (o che presume di conseguire nella prima o nella seconda sessione del corrente anno scolastico) il diploma di . . . .

Unisce i seguenti documenti (3):
. . . .
. . . .

Il sottoscritto presa conoscenza del bando di concorso, dichiara di consentire, senza riserve, in tutto ciò che è in esso stabilito.

. . . . . li 1960

Il concorrente
(Firma leggibile)
. . . .

---

(1) Cognome e nome del concorrente.

(2) Per gli aspiranti al corso delle armi, indicare soltanto « varie armi » senza cioè specificare quale arma.

(3) *Ovvero*: Si riserva di trasmettere entro il 24 ottobre p. v. la prescritta documentazione.

ALLEGATO N. 3 (art. 17)

Programma degli esami di concorso per l'ammissione ai corsi delle varie Armi e dei Servizi: Automobilistico e di Amministrazione.

Cultura generale
(prova scritta)

La prova consisterà nello svolgimento di un tema di cultura generale, corrispondente alle discipline sociali, politiche, storiche, geografiche e filosofiche, impartite nei corsi liceali.

Il candidato dovrà dimostrare:

1. Attitudine ad esprimere il proprio pensiero in forma piana, sintetica e concreta, dando prova di essere padrone della lingua italiana.

2. Attitudine al ragionamento e capacità di dedurre dai fatti e dalle cause gli effetti e la conclusione.

3. Maturità di mente e di pensiero e cultura corrispondente agli studi fatti.

Durata dell'esame: 5 ore.

Matematica

(prova orale)

L'esame avrà la durata massima di 30 minuti e verterà su quattro tesi del programma estratte a sorte: due di algebra (la prima fra quelle comprese dalla 1ª alla 6ª, la seconda fra la 7ª e la 9ª), una di geometria ed una di trigonometria.

Durante l'esame sono richiesti al candidato, non l'esposizione sistematica di trattazioni teoriche indicate esplicitamente o implicitamente dal programma, ma semplici ed appropriati esercizi che richiedano, oltre la conoscenza della materia, la capacità di applicare le nozioni teoriche alla risoluzione di problemi pratici.

Il candidato dovrà dimostrare di aver assimilato i concetti nell'essenza e nelle correlazioni, passando con precisione di linguaggio, con sobrietà di esposizione e con rigore logico dalla teoria all'applicazione.

Algebra:

1ª tesi: Regole generali sul calcolo algebrico - Operazioni sui binomi e sui polinomi - Potenze di binomi e polinomi.

2ª tesi: Scomposizione in fattori - Divisibilità per $(x \pm a)$ Regola del Ruffini.

3ª tesi: Frazioni algebriche.

4ª tesi: Equazioni di 1° grado ad una incognita - Disequazioni di 1° grado ad una incognita - Sistemi di equazioni di 1° grado.

5ª tesi: Equazioni di 2° grado ad una incognita - Equazioni biquadratiche - Disequazioni di 2° grado.

6ª tesi: Teoremi sui radicali - Equazioni con radicali - Diseguazioni frazionarie ed irrazionali.

7ª tesi: Logaritmi ed uso delle tavole logaritmiche - Progressioni aritmetiche.

8ª tesi: Risoluzione di espressioni col calcolo logaritmico - Equazioni esponenziali - Progressioni geometriche.

9ª tesi: Equazioni logaritmiche - Sistemi e problemi di 2° grado.

Geometria:

1ª tesi: Equivalenza fra figure piane - Teorema di Pitagora e sue applicazioni - Similitudini sul piano - Teorema di Talete e sue applicazioni - Costruzioni grafiche fondamentali (media geometrica, terza, quarta proporzionale) - Sezione aurea di un segmento e sue applicazioni.

2ª tesi: Proprietà fondamentali di geometria solida (rette e piani nello spazio, ortogonalità e parallelismo - diedri e triedri angoloidi - uguaglianze di figure spaziali - equivalenze dei solidi).

3ª tesi: Regole per il calcolo di lunghezza, aree, volumi di figure elementari (triangolo, parallelogramma, poligoni regolari, cerchio e sue parti, prisma e cilindro, piramide e cono, tronco di piramide e di cono, sfera e sue parti).

4ª tesi: Semplici problemi di algebra applicati alla geometria.

Trigonometria:

1ª tesi: Misura degli archi e degli angoli, coordinate sopra la retta, sulla circonferenza e nel piano.

Definizioni delle funzioni circolari, loro periodicità e variazione.

Relazioni fra le funzioni circolari di archi supplementari, complementari, ecc.

Relazioni fra le funzioni circolari di uno stesso arco. Valori delle funzioni circolari e di alcuni archi.

Riduzione al primo quadrante. Uso delle tavole trigonometriche.

2ª tesi: Formule di addizione, di duplicazione, di bisezione e di prostaferesi. Verifica di identità trigonometriche e risoluzione di equazioni trigonometriche.

3ª tesi: Relazione tra gli elementi di un triangolo rettangolo e risoluzione dei triangoli rettangoli.

4ª tesi: Il teorema dei seni e il teorema di Carnot. Risoluzione dei triangoli non rettangoli. Area di un triangolo.

5ª tesi: Applicazione della trigonometria ai più semplici problemi pratici.

Geografia

(prova orale)

L'esame avrà la durata massima di 20 minuti e verterà su due tesi estratte a sorte: una tra le prime quattro ed una tra le ultime cinque.

1ª tesi: Geografia generale e astronomica - Genesi della terra secondo l'ipotesi di Laplace - Orogenesi - Cenni sulle ère e caratteristiche relative - Sfera terrestre - Latitudine e longitudine - Forme, dimensioni e movimento della Terra - fenomeni che ne derivano.

2ª tesi: Geografia fisica ed antropica:

Terreno: Planimetria ed altimetria - morfologia.

Clima: Definizioni - elementi del clima - temperatura e suoi fattori - pressione e venti - umidità e precipitazioni.

Acque: Continentali (superficiali e sotterranee) - oceaniche - moto del mare.

Popolazioni: Determinanti degli insediamenti umani e della distribuzione della popolazione.

3ª tesi: Continenti Euroasiatico e Africano:

Cenni descrittivi generali: Configurazioni - mari - sistemi oroidrografici - clima - vegetazione - risorse - insediamenti umani.

Organizzazione politica: suddivisioni politiche popolazione - economia - commercio - industria.

4ª tesi: Continente Americano - Oceania:

Cenni descrittivi generali: configurazione mari - sistemi oroidrografici - clima - vegetazione - risorse insediamenti umani.

Organizzazione politica: suddivisioni politiche - popolazione - economia - commercio - industria.

5ª tesi: Europa:

Regione iberica, gallica, germanica, carpatico-danubiana: configurazione - sistemi oroidrografici - clima - vegetazione - risorse - popolazione - suddivisioni politiche - principali attività economiche, industriali, commerciali - vie di comunicazione terrestri e fluviali.

6ª tesi: Europa:

Regione balcanica, sarmatica, scandinava, britannica: configurazione - sistemi oroidrografici - clima - vegetazione - risorse - popolazione - suddivisioni politiche - principali attività economiche, industriali, commerciali - vie di comunicazione terrestri e fluviali.

7ª tesi: Italia:

Posizione - configurazione generale - mari sistema oroidrografico - clima - vegetazione - risorse.

8ª tesi: Italia:

Il bacino del Mediterraneo e l'Italia - Sistema alpino e appenninico (limiti - caratteristiche - suddivisioni - valichi e comunicazioni principali) - cenno sui confini.

9ª tesi: Italia:

Popolazione e sua distribuzione - suddivisioni amministrative - principali attività economiche, industriali, commerciali - scambi con l'estero - principali vie di comunicazione stradali, ferroviarie, marittime, aeree.

PROGRAMMA DEGLI ESAMI

di concorso per l'ammissione al corso di Commissariato (ruolo ufficiali commissari)

I Gruppo

DIRITTO PUBBLICO

A) DIRITTO COSTITUZIONALE:

1ª tesi: *Il diritto costituzionale in generale*: cenni storici - le fonti - concetto ed aspetti fondamentali dello Stato; la sfera di azione dello Stato; le unioni dello Stato con altri enti; il Governo dello Stato.

2ª tesi: Cittadini e sudditi dello Stato; formazione, modificazioni costituzionali ed estinzione dello Stato; cenni sui vari organi costituzionali; Il Presidente della Repubblica - Il Senato - La Camera dei Deputati - Il Gabinetto.

3ª tesi: *Cenni sulle leggi*: principi generali - le leggi formali - le leggi delegate - decreti legge ed altre ordinanze di necessità - I regolamenti dello Stato e degli enti ausiliari - il diritto non scritto - principi generali della funzione esecutiva e le varie manifestazioni della potestà esecutiva; principi generali sulla giurisdizione; principi generali sulle libertà civili.

B) DIRITTO AMMINISTRATIVO:

4ª tesi: Concetto di amministrazione e di diritto amministrativo - le fonti del diritto amministrativo. — *I soggetti del diritto amministrativo.* Concetto di ente pubblico - gli enti

parastatali - conseguenze della pubblicità degli enti - gli organi e gli uffici - rapporti fra i vari organi - gerarchia ed autarchia - I funzionari o agenti pubblici - esercizio privato di pubblica funzione.

5ª tesi: Gli impiegati pubblici - stato giuridico ed economico degli impiegati - natura giuridica del rapporto d'impiego - la rappresentanza del diritto pubblico - organi dell'amministrazione centrale - Il Presidente della Repubblica - Il Presidente del Consiglio dei Ministri - il Consiglio dei Ministri - i Ministri - i Ministeri.

6ª tesi: Amministrazioni ed aziende autonome - collegi consultivi centrali - il Consiglio di Stato la Corte dei conti - l'Avvocatura dello Stato - amministrazione locale la circoscrizione amministrativa - la Regione - la Provincia - il Comune - il Prefetto e la Prefettura - altri uffici governativi locali di maggiore importanza - le istituzioni pubbliche di assistenza e di beneficenza - i consorzi di enti pubblici.

7ª tesi: *Atti e rapporti amministrativi*: Concetto di atto amministrativo - caratteri dell'atto amministrativo - forma degli atti amministrativi - figure tipiche degli atti amministrativi - vizi degli atti amministrativi e loro effetti.

8ª tesi: Le potestà dell'amministrazione le prestazioni dell'amministrazione (pubblici servizi) rapporti obbligatori di diritto pubblico - rapporti di diritto privato degli enti pubblici - trasferimento e distinzione dei rapporti di diritto amministrativo.

9ª tesi: *La giustizia amministrativa*: vicende storiche denuncia - opposizione - ricorso gerarchico - ricorso straordinario - azione giudiziaria - distinzione fra diritti ed interessi - giurisdizione amministrativa ordinaria - loro natura giuridica e competenza - ammissibilità del ricorso - ricorso - contro ricorso - ricorso incidentale - il giudizio - la decisione e le sue impugnative - giurisdizioni amministrative speciali - l'arbitrato nel diritto amministrativo - conflitti di competenza, di giurisdizione, di attribuzione.

II GRUPPO

DIRITTO PRIVATO

A) PARTE GENERALE:

1ª tesi: Concetto del diritto in generale; diritto oggettivo - distinzione; le fonti del diritto oggettivo; efficacia del diritto oggettivo nel tempo e nello spazio; interpretazione del diritto oggettivo; il diritto soggettivo - distinzione.

2ª tesi: I soggetti dei diritti; le persone fisiche e la loro capacità - cause che modificano la capacità - cessazione della capacità; assenza; gli atti dello stato civile; le persone giuridiche, associazioni e comitati non riconosciuti.

3ª tesi: Oggetti dei diritti: le cose - i beni; vita dei diritti soggettivi: acquisto, modificazione e perdita dei diritti soggettivi, fatti giuridici; i negozi giuridici; elementi essenziali del negozio giuridico - la volontà, la rappresentanza; la causa; elementi accidentali del negozio giuridico; la condizione - il termine - il modo; imperfezione - inefficacia - invalidità del negozio giuridico; prescrizione; usucapione ed istituti affini.

B) PARTE SPECIALE:

4ª tesi: nozioni fondamentali sul diritto delle persone: nozioni fondamentali sul diritto di famiglia; nozioni fondamentali sul diritto delle successioni, i diritti reali; nozioni generali - caratteri - distinzioni; la proprietà: nozioni - caratteri - limitazioni - modi di acquisto - tutela della proprietà; i diritti reali di godimento; la superficie - l'enfiteusi - l'usufrutto - l'uso - l'abitazione - le servitù; diritti di garanzia; il pegno - l'ipoteca; la comunione.

5ª tesi: il possesso: nozioni generali - acquisto - perdita e successione del possesso - accessione - forma del possesso - tutela del possesso; diritti di obbligazione; nozioni generali; vincolo giuridico - obbligazioni naturali; prestazioni; distinzioni delle obbligazioni.

6ª tesi: i soggetti dell'obbligazione: obbligazione con pluralità di soggetti - obbligazioni solidali; mutamenti soggettivi dell'obbligazione - adempimento delle obbligazioni; inadempimento delle obbligazioni - responsabilità contrattuali; tutela delle obbligazioni; estinzione delle obbligazioni.

7ª tesi: le obbligazioni da contratto - elementi - distinzioni - formazioni, modificazioni e cessazioni dei contratti; i contratti speciali in particolare; fatti illeciti; altre fonti di obbligazione; pubblicità degli atti giuridici - trascrizioni; prova dei diritti.

III GRUPPO

SCIENZA DELLE FINANZE E DIRITTO FINANZIARIO

A) PARTE GENERALE:

1ª tesi: definizione, concetto e finalità della scienza delle finanze; varie concezioni del fenomeno finanziario; i bisogni collettivi; i pubblici servizi; il patrimonio dello Stato: beni patrimoniali e beni demaniali.

2ª tesi: l'amministrazione del patrimonio dello Stato; le entrate e le spese pubbliche; generalità sulle entrate e loro distinzioni; le entrate pubbliche nell'ordinamento positivo dello Stato italiano; generalità sulle spese pubbliche, varie categorie di spese pubbliche; le spese pubbliche nell'ordinamento positivo dello Stato italiano.

3ª tesi: la finanza tributaria; le entrate derivate in generale; le tasse, le imposte e loro distinzioni; i principi giuridici che regolano le imposte; i principi economici che regolano le imposte; l'oggetto delle imposte; l'accertamento e l'esazione delle imposte; il contenzioso tributario; i ruoli in particolare.

B) PARTE SPECIALE:

4ª tesi: le imposte dirette in particolare; le imposte indirette in particolare; le tasse in particolare; la finanza locale; conoscenza approfondita della legge e del regolamento sull'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato.

GEOGRAFIA ECONOMICA

A) PARTE GENERALE:

5ª tesi: definizioni, concetto, finalità della geografia economica; gli elementi naturali sotto l'aspetto economico (acqua, aria, terra); le forme fondamentali della produzione e del commercio; le vie di comunicazione e di scambio.

6ª tesi: i principali vegetali utili all'uomo; cereali; piante zuccherine, alcooliche, nervine, oleifere, foraggere, industriali; produzione, consumo, scambio; i principali animali utili all'uomo e loro derivati; produzione, consumo, scambio; le principali materie prime minerali (con particolare riferimento ai combustibili solidi, liquidi e gassosi).

B) PARTE SPECIALE:

7ª tesi: generalità fisico-economiche dell'Italia; l'agricoltura, l'allevamento e la pesca in Italia; l'industria in Italia, con particolare riferimento a quella alimentare (molitura, panificazione, pastificazione, conserve, ecc.) a quella tessile, a quella dei cuoiami ed a quella delle materie plastiche.

8ª tesi: i principali scambi dell'Italia con l'estero; bilancia economica e bilancia commerciale; lo sviluppo delle vie e dei mezzi di comunicazione in Italia (terrestri, marittimi, aerei); prospettive economiche dell'Italia.

ECONOMIA POLITICA

9ª tesi: i concetti fondamentali dell'economia politica; i fattori della produzione, il lavoro nella evoluzione economica, il capitale e la sua importanza nei rapporti dell'economia sociale.

10ª tesi: le varie specie di imprese; gli elementi economici delle imprese; le industrie e le macchine; lo scambio di beni; la remunerazione dei servizi.

Roma, addì 29 febbraio 1960

p. *Il Ministro*: CAIATI

(1953)

PETTINARI UMBERTO, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.